



**ISTITUTO COMPrensIVO - MURO LECCESE**

Attività per il 150° Anniversario  
dell'UNITA' d'ITALIA



*Auguri*



## SOMMARIO

### Scuola e Cultura

Anno IX - n. 3

 Direttore responsabile  
**Rocco Aldo Corina**

 Condirettore  
**Rita Stanca**

 Caporedattore  
**Michela Occhioni**

 Settore linguistico-espressivo  
**Giuseppe Piccinno**

 Settore scientifico  
**Patrizia Dragonetti**

 Redazione grafica  
**Giuseppe Piccinno**  
**Michela Occhioni**

 Logo Scuola e Cultura  
 di **Maria Teresa Caroppo**

 Direzione  
 Scuola Media Statale  
 "Tito Schipa"  
 Via Martiri D'Otranto  
 73036 Muro Leccese - Lecce

 Registrazione del Tribunale di Lecce  
 n° 824 dell' 8 aprile 2003

Tutti i diritti sono riservati

 Manoscritti, foto e altro materiale,  
 anche se non pubblicati non si  
 restituiscono

 La Redazione non è responsabile  
 delle opinioni espresse dagli autori  
 degli articoli pubblicati

 Scuola e Cultura è su internet  
<http://www.comprensivomuro.gov.it>

 e-mail  
**scuolaecultura@libero.it**

 Tel. 0836-341064  
 0836-354292

Stampato in proprio

 Tel. 0836-341064  
 0836-414631

Stampato in proprio

### EDITORIALE

**Auguri, Italia mia!**  
 di Antonio Gnoni

3

### RUBRICA

**Sfogliando... Sfogliando...**

a cura di Rita Stanca

4

**Un paese sempre più verde, bianco e rosso...**  
 di Alessia Lavinia De Matteis - 3C

4

**150 anni di storia italiana**

 Scuole Secondarie di Muro Leccese e Palmariggi  
 Classi terze

5

**Il tricolore italiano**

Scuola Secondaria di Palmariggi - Classe 1 A

20

**I padri della Patria**

Scuola Secondaria di Muro Leccese - Classe 2A

21

**Le donne del Risorgimento**

Scuola Secondaria di Muro Leccese - Classe 2B

24

**Antonietta De Pace patriota garibaldina**

Scuola Secondaria di Muro Leccese - Classe 2C

27

**La Scuola: nel tempo specchio della società**

Scuola Secondaria di Muro Leccese - Classe 1C

29

**Il fumetto italiano che ha fatto la storia**

Scuola Secondaria di Muro Leccese - Classe 1B

36

**Auguri, Italia mia!**

 Istituto Comprensivo Muro Leccese  
 Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie  
 Muro Leccese, Giuggianello, Palmariggi e Sanarica

38

-Mostra didattica

-Manifestazione - spettacolo



## Auguri Italia mia!

**N**el 2011 si festeggiano i 150 anni dell'Unità d'Italia proclamata ufficialmente il 17 marzo 1861 dal Re Vittorio Emanuele II.

L'unità d'Italia, realizzatasi nella seconda metà dell'Ottocento, ha potuto aver luogo non come artificiosa costruzione politica di identità diverse, ma come naturale sbocco politico di una identità nazionale forte e radicata.

Il 150° rappresenta l'anniversario dell'unificazione politica dell'Italia: Nazione prima che Stato.

In effetti, la nazione italiana è esistita nei secoli come comunità di persone unite dalla lingua, dalla cultura, dai sentimenti di una medesima appartenenza. E' grazie a tale identità, ormai netta e forte che la nazione italiana ha continuato a sussistere e ad essere consapevole di sé.

L'Istituto Comprensivo di Muro Leccese ha organizzato per il 7 giugno 2011 e, in replica, il 30 giugno una interessantissima manifestazione che si è tenuta nel Parco del Crocefisso con la convinzione che le celebrazioni del centocinquantenario siano «un preciso dovere civile di tutti gli italiani».

La manifestazione ha visto il contributo corale e attivo di tutte le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie

di primo grado dell'Istituto, coordinate dalle docenti Caroppo, Creti e Stanca.

Con l'occasione è stata allestita anche una "mostra didattica" con i "lavori" che gli alunni di tutte le scuole dell'Istituto hanno realizzato nell'arco dell'anno scolastico studiando, ricercando, cantando, approfondendo i termini ed i problemi relativi alla ricorrenza dei "150 anni" dell'Italia, Terra di sole e di mare, di popolo ingegnoso e laborioso, di poeti, pittori, scultori e musicisti, terra di grandi scienziati che hanno fatto innamorare il mondo intero di questa nostra bella Nazione.



**Antonio Gnoni**

Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Muro Leccese

**Antonio Gnoni**



Parte della scenografia della manifestazione-spettacolo "Auguri Italia mia"

## Sfogliando... Sfogliando...

a cura di Rita Stanca

### RUBRICA



Rita Stanca

## Un Paese sempre più verde, bianco e rosso...



Come ci sentiamo uniti quando la parole "popolo italiano" echeggia nella storia, quando ripercorriamo le tappe che hanno consentito all'Italia di nascere, quando alzando in su lo sguardo possiamo osservare il tricolore italiano dipingere il cielo di verde, bianco e rosso, quando la nazionale vince i mondiali di calcio, o quando abbiamo la possibilità di manifestare la nostra solidarietà. Pronti ad affrontare problemi "interni ed esterni", opponendoci ad ogni critica, noi italiani abbiamo trovato quella forza, che da ormai 150 anni mantiene unita la nostra nazione.

Uno stato fondato su rigide radici, un popolo che ha sempre saputo apprezzare la democrazia e la libertà.

Nel 1861 nasceva l'Italia; l'unione dei tasselli di un puzzle veniva finalmente compiuta. Oggi, 17 marzo 2011 è festa nazionale. Una ricorrenza eccezionale per i 150 anni dell'unione. In questo giorno in molte città italiane ci sono feste e manifestazioni legate all'evento. Un entusiasmo che nasce dalle Alpi e che percorre tutta l'Italia, fino ad arrivare alle grandi distese di agrumi della Sicilia.

Molto probabilmente un antico fervore, che nasce dalle remote attività cospirative, come la carboneria, che affiora poi nella Giovine Italia di Mazzini, sfociando

infine nelle guerre d'indipendenza.

"Fatta l'Italia bisogna fare gli Italiani". Così affermava Massimo D'Azeglio, che intendeva creare uomini accomunati sostanzialmente dalla loro nazione unita. "Siamo tutti fratelli d'Italia", avrebbe detto Mameli che, con il suo inno, ha permesso di mettere anche in musica la voglia di sentirsi una famiglia, ormai formata da sessanta milioni di persone, che si ritrovano tutti insieme a festeggiare con il cuore dipinto di verde, bianco e rosso. Auguri Italia!

**Alessia Lavinia De Matteis - 3C**

## Scuole Secondarie di Muro Leccese e Palmariaggi - Classi terze 150 anni di storia italiana

### VERSO L'UNITA' D'ITALIA

L'esigenza di modernizzare, accrescere e arricchire l'Italia, verso il 1848, la porta a riflettere concretamente sulla sua posizione nell'Europa: essa infatti è spezzettata in diversi possedimenti governati da diverse dinastie e gravosa è la dipendenza dallo straniero: è infatti sotto il dominio dell'impero asburgico e in più presenta contraddizioni economiche. Lo "stato" è vittima e carnefice di numerose guerre, sia per orgoglio nazionale, sia per fondere definitivamente i piccoli staterelli, liberandosi anche dal nemico invasore. Si apre la nuova fase del Risorgimento: i patrioti vogliono unire l'Italia per coronare il sogno di un popolo che sente profondamente una effettiva coscienza nazionale basata sulla cultura, la lingua e le origini comuni. Si ricordano maggiormente tre importanti guerre combattute dagli "italiani": la prima nel 1848-49, la seconda nel 1859, e la terza nel 1866.

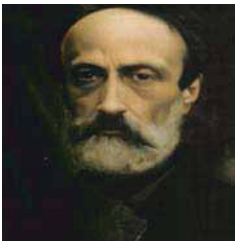
#### L'Italia prima di divenire unita

Nella seconda metà dell'Ottocento l'Italia è suddivisa in tanti, piccoli staterelli, sottomessi alla potenza austriaca. Oltre ad essere frammentata l'"Italia" deve affrontare anche la diversità economica tra nord e sud. La parte settentrionale è sviluppata, con agricoltura di tipo intensivo e industrie; mentre la parte meridionale è arretrata e l'agricoltura non dà rese sufficienti a causa di un latifondo parassitario.

**1831**

#### Dai primi fermenti ai primi moti rivoluzionari.

Il malcontento generale porta alla formazione dei primi gruppi rivoluzionari, come la Giovane Italia, guidata da Giuseppe Mazzini, che al contrario della carboneria basata principalmente sulla cospirazione, punta sul risveglio delle coscienze con un'azione di propaganda politica sul credo dell'Italia unita, che precede i moti rivoluzionari.



**1848**

#### La prima guerra d'Indipendenza

Fronteggiano l'Austria Leopoldo II, granduca di Toscana, il papa Pio IX e Carlo Alberto, Re di Sardegna, al quale si aggiunge anche Ferdinando II che, però, è scarsamente interessato alla causa patriottica: vuole solo espandere i propri territori. Pio IX si ritira per non fronteggiare un Paese cattolico come l'Austria. L'Impero asburgico colleziona innumerevoli vittorie costringendo Carlo Alberto ad abdicare in favore di Vittorio Emanuele II.

**1848**

#### Le cinque giornate di Milano

Donne e uomini di diversa estrazione sociale e culturale, in particolare a Milano, partecipano attivamente ai cruenti scontri per affermare l'indipendenza i quali, nonostante l'esito negativo, instillano nel popolo lo spirito di rivolta e indipendenza.





### 1849 - La proclamazione della Repubblica.

A Roma viene proclamata la repubblica, retta da un triumvirato formato da Giuseppe Mazzini, Carlo Armellini, Aurelio Saffi, aiutati nel loro intento dalle truppe di Giuseppe Garibaldi. I moti rivoluzionari di Mazzini appaiono inefficaci e falliscono.

### 1852 - Camillo Benso di Cavour al governo.

Con il "grande tessitore" al governo si ha una ripresa netta a livello politico ed economico che fa intravedere all'Italia la possibilità di divenire indipendente e unita e in grado di poter competere con tutte le altre potenze europee.

### 1858 - Gli accordi di Plombières.

In gran segreto Cavour stabilisce degli accordi a Plombières con Napoleone III di Francia allo scopo di muovere guerra all'Austria.



### 1859 - Attacco dell'Austria al Regno di Sardegna

Cavour mobilita le truppe lungo il confine lombardo-veneto. L'Austria sentendosi minacciata invade il Piemonte. La Francia, rispettando gli accordi, accorre in aiuto di quest'ultimo. L'alleanza franco-piemontese ha la meglio nelle prime battaglie: Magenta, Solferino e San Martino. Anche la Toscana, Parma, Modena e Bologna decidono di unirsi alla causa patriottica di Cavour. Quando il progetto di Cavour sembra realizzarsi, la Francia, spinta da proteste popolari interne, rompe il concordato.

### 11 luglio 1859 - Armistizio fra Austria e Francia

Napoleone III e Francesco Giuseppe si incontrano a Villafranca per concordare la fine della II guerra d'indipendenza. L'accordo prevede la creazione di una confederazione italiana, la cessione della Lombardia alla Francia e quindi al Piemonte e il mantenimento del Veneto all'Austria. Questa fine imprevista della guerra, che contraddice in parte il patto di Plombières, provoca le dimissioni di Cavour.





### 12 marzo 1860 - il plebiscito

Con il plebiscito del 12 marzo 1860 entrano a far parte del Regno di Sardegna anche la Toscana, l'Emilia e la Romagna.



### -5 Aprile 1860 - Parte la "Spedizione dei Mille capeggiata da Garibaldi.

A Palermo scoppia una sanguinosa rivolta antiborbonica, Garibaldi capisce che è l'occasione giusta per agire militarmente nel Regno delle due Sicilie e, raccolti un migliaio di volontari, parte per portare aiuto ai ribelli. Una settimana dopo la partenza, le forze garibaldine approdano a Marsala e in breve tempo marciano su Palermo, dove sono accolti trionfalmente con manifestazioni di gioia da parte della popolazione.

### 17 marzo 1861

Con le prime elezioni politiche, il nuovo Parlamento proclama la nascita del Regno d'Italia e Vittorio Emanuele II è nominato Re.



### Dal 1861 - Brigantaggio

Nel mezzogiorno il fenomeno del brigantaggio è un tentativo aspramente combattuto di sfuggire alla grande miseria e all'aumento delle tasse e dei prezzi del nuovo governo.



### 26 Ottobre 1860 – L'incontro di Teano

Garibaldi consegna le terre da lui conquistate a Vittorio Emanuele II.



### Giugno 1871 - La Breccia di Porta Pia

Con l'alleanza del cancelliere Bismarck di Prussia, l'Italia ottiene il territorio del Veneto grazie alla breve III guerra d'Indipendenza. Napoleone è costretto a cedere la città dei papi al Piemonte, essendo ormai sconfitto dalla Prussia. Così l'esercito italiano varca la breccia di Porta Pia proclamando Roma capitale d'Italia.

**ORA L'ITALIA È VERAMENTE UNITA**

## Nel frattempo...



### 3 Ottobre 1839

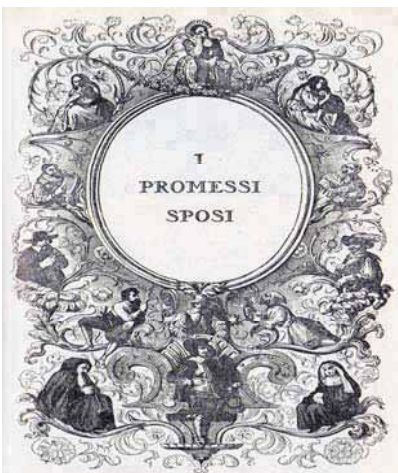
Viene inaugurata la prima ferrovia italiana (la Napoli-Portici) alla presenza del Re Ferdinando II di Borbone.

Il viaggio della locomotiva a vapore *Vesuvio* e dei suoi otto vagoni dura 9 minuti tra ali di gente festante e stupita.



### 9 marzo 1842 – Il debutto del Nabucco

Alla scala di Milano, la terza opera di Giuseppe Verdi (1813 -1901) ne decretò il successo. Nel Nabucco gli spettatori italiani possono riconoscere la loro condizione politica in quella degli ebrei soggetti al dominio babilonese.



### 1840

#### I Promessi sposi pubblicati nella versione definitiva

Alessandro Manzoni, con questo il romanzo storico, è l'autore che interpreta meglio lo spirito unitario. Di fatto Renzo rappresenta l'Italiano nuovo, quello che non si assoggetta al potente, che non subisce più le prevaricazioni e le prepotenze dell'invasore.

Lucia invece rappresenta la ragazza semplice che vuole diventare prima moglie e poi madre. La pioggia liberatrice finale che chiude il romanzo vuole significare l'inizio di una stagione nuova.

Un aspetto caratterizzante il romanzo riguarda la vita psicologica dei personaggi che il Manzoni descrive in maniera mirabile.

### 1858

#### Cannizzaro pubblica l'opera *Sunto di un corso di filosofia chimica*

In quest'opera il grande chimico, tornato in Italia dopo essere fuggito in Francia, (era stato condannato a morte per aver partecipato ai moti insurrezionali del 1848), formula una precisa teoria atomica e una regola per determinare il peso atomico di un elemento.



### 1859 - Francesco Hayez dipinge il bacio

La sua arte è considerata alquanto fredda e formale, un messaggio per pochi eletti, un'opera dove il gesto politico si perde nell'ultima scena di una rappresentazione teatrale.

Con un'Italia divisa e praticamente analfabeta il messaggio dei suoi quadri non viene colto.



## Gli eventi storici e socio-culturali dal 1861 al 1899

Il 17 marzo del 1861 a Torino il Parlamento proclama ufficialmente la nascita del Regno d'Italia e dichiara Vittorio Emanuele II re d'Italia "per grazia di Dio e volontà della nazione".

Innumerevoli sono gli stravolgimenti sociali che cambiano il volto della neonata nazione.

Nel giugno del 1861 viene introdotto il servizio militare obbligatorio: la ferma è di sei anni.

Negli anni successivi la donna inizia ad avere anche lei un ruolo nella società: debuttano in teatro attrici e ballerine con vero successo.

E' la legge Coppino del 1877 che da un nuovo corso all'Italia: l'istruzione elementare diventa obbligatoria al fine di arginare il dilagante analfabetismo.

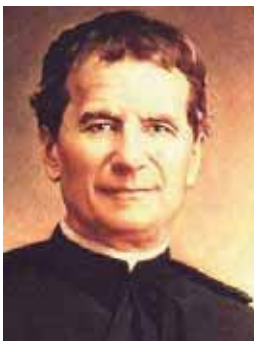
Questo periodo vede la nascita di importanti figure del mondo culturale: Guglielmo Marconi, Rodolfo Valentino, Luigi Pirandello, Giuseppe Ungaretti per citarne alcuni; ma anche la scomparsa di figure dello scenario del Risorgimento e del Regno d'Italia: Carlo Cattaneo patriota milanese, Giuseppe Mazzini, Bettino Ricasoli, Alessandro Manzoni per il quale Giuseppe Verdi compose la Messa da requiem.

I teatri più importanti e maestosi mettono in scena opere come il Ballo Excelsior, La Bohème.

Il pizzaiolo napoletano Raffaele Esposito comincia ad allietare i palati con la pizza dedicata alla regina Margherita di Savoia che rappresenta il vessillo tricolore con il bianco della mozzarella, il rosso del pomodoro e il verde del basilico.

**1862** Entra in vigore la lira, nuova moneta unica del Regno d'Italia.

**1864** La capitale del Regno d'Italia è trasferita da Torino a Firenze.



In questo periodo Giovanni Bosco raccoglie molti ragazzi della strada ospitandoli nell'oratorio di Valdocchio per far conoscere loro la parola del Signore e insegnare loro un mestiere.



**1868** si spegne il compositore Gioacchino Rossini. Tra le sue opere più celebri: "Il barbiere di Siviglia" e "Guglielmo Tell".

**1869** Muore Carlo Cattaneo pensatore e patriota milanese fautore dell'unità d'Italia.



**1871** la Capitale del Regno d'Italia è trasferita da Firenze a Roma.

**1872** a Pisa si spegne Giuseppe Mazzini, uno dei padri della Patria.



**1873** Muore il grande scrittore Alessandro Manzoni, l'autore del romanzo storico "I promessi sposi".

**1874** In occasione delle elezioni politiche, papa Pio Nono promulga una disposizione che proibisce ai cattolici di partecipare alla vita politica del Paese.

**1875** Muore a Milano Emilio Praga, scrittore, poeta e pittore della corrente degli Scapigliati.



**1876** Il 5 marzo viene pubblicato il primo numero del quotidiano Corriere della Sera.

**1877** Entra in vigore la Legge Coppino che rende obbligatoria in tutto il Regno l'istruzione elementare.



**1878** Si spegne papa Pio Nono e il 20 febbraio è eletto il cardinale Pecci che assume il nome di Leone Tredicesimo.

**1880** Muore B. Ricasoli, secondo presidente del Consiglio dell'Italia.

**1881** Sul "Giornale per i bambini" viene pubblicata la prima puntata di Pinocchio di Carlo Collodi.

**1882** Il 2 giugno nell'isola di Caprera si spegne Giuseppe Garibaldi.

**1883** Il 28 luglio un sisma colpisce l'isola d'Ischia. La cittadina di Casamicciola è devastata.



**1891** Il 15 maggio è promulgata l'enciclica "Rerum Novarum" di papa Leone XIII; per la prima volta la Chiesa cattolica prende posizione in ordine alle questioni sociali.

**1896** Il 1° febbraio a Torino avviene la prima rappresentazione dell'opera lirica La Bohème di Giacomo Puccini.

**1897** Il 16 maggio a Palermo è inaugurato il teatro Massimo, il più grande d'Italia.

**1899** Il 25 maggio, a Milano, è rappresentata con grande successo la tragedia teatrale La Gioconda di Gabriele D'Annunzio con l'attrice E. Duse.



## Dal 1900 al 1935 l'Italia Unita prosegue il suo cammino

Nel primo decennio del '900 l'Italia vive un momento felice, di slancio economico e sociale: vedono la luce beni come l'automobile e nuove fonti di energia come l'elettricità che modificano il modo di vivere; insieme alla voglia di democrazia nascono i partiti politici, i sindacati, le donne rivendicano la propria emancipazione. Un atto terroristico fa precipitare il mondo intero nella "Grande guerra". Milioni di uomini vivono come topi nelle trincee e combattono con nuovi armamenti che fanno della guerra un conflitto altamente tecnologico e industriale. Il dopoguerra è difficile: l'Italia ha "vinto la guerra, ma perduto la pace": disoccupazione, squilibri economici tra Nord e Sud, crollo della lira, scioperi, occupazioni delle fabbriche, la crisi dello Stato liberale minacciano la stabilità politica e sociale. Si afferma il movimento politico autoritario che impone una dittatura durata vent'anni. L'abile propaganda del duce per radio, cinema, giornali divulga gli ideali del regime, promuove l'industria italiana, incita all'amore per la patria, al senso della disciplina e all'obbedienza esaltando un nuovo stile di vita... È anche il momento dei grandi eventi: il primo film sonoro, i premi Nobel, i trionfi italiani nel calcio, nel ciclismo, nel pugilato, nel cinema, nei teatri, le dive diventano modelli da imitare ...

Tuttavia l'Italia si avvia a vivere un altro momento difficile della sua storia ...

### 9 agosto 1900

A Roma, si svolgono i solenni funerali del Re UMBERTO I, secondo re d'Italia, successore di Vittorio Emanuele Secondo, sul trono dal 1878. Il sovrano è stato ucciso a Monza il 29 luglio dall'anarchico Gaetano Bresci, con tre colpi di rivoltella. Umberto Primo è tumulato nel Panteon e gli succede sul trono il figlio Vittorio Emanuele Terzo.

**2 agosto 1902** Nelle carceri italiane è abolito l'uso delle catene.

**13 febbraio 1903** Roma è collegata telefonicamente con l'Italia settentrionale.

**2 marzo 1904** Le donne sono ammesse all'esercizio dell'avvocatura.

**Marzo 1905** BENITO MUSSOLINI inizia a prestare il servizio militare a Verona, nei Bersaglieri.

**10 dicembre 1906** Al poeta Giosuè Carducci è assegnato il Premio Nobel per la Letteratura.

**17 ottobre 1907** Guglielmo Marconi inaugura il servizio radiotelegrafico pubblico che collega l'Europa e l'America.

**Settembre 1908** Un settimanale indice il primo referendum per eleggere l'attrice italiana più bella: vince Lynda Borelli, 24 anni.



### 10 agosto 1910

Padre Pio da Pietrelcina è ordinato sacerdote e nel mese di settembre scrive al suo direttore spirituale: "In mezzo al palmo delle mani è apparso un po' di rosso, grande quanto la forma di un centesimo, accompagnato da un forte e acuto dolore. Questo dolore è più sensibile alla mano sinistra. Anche sotto i piedi avverto un po' di dolore". Aveva ricevuto le stigmate.

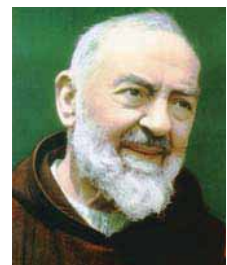
### 12 dicembre 1901

GUGLIELMO MARCONI, fisico e inventore italiano nato a Bologna nel 1874, è tra i grandi protagonisti dell'eccezionale progresso scientifico dell'inizio del Novecento: dalla collina di Signal Hill, nell'isola di Terranova, con la sua straordinaria invenzione, il TELEGRAFO SENZA FILI, invia un segnale elettromagnetico che attraversa tutto l'Atlantico, coprendo la distanza di oltre tremila chilometri e sbalordendo il mondo.



### 1909

Maria Montessori pubblica "Il metodo della Pedagogia. Nata a Chiaravalle (Ancona) nel 1870 da una famiglia che a quei tempi l'avrebbe voluta casalinga, intraprese studi scientifici e nel 1896 diventò la prima dottoressa d'Italia. Elaborò un nuovo e innovativo metodo di istruzione lontano dalla tradizione, istruendo i piccoli attraverso il fare e l'operare. Durante gli anni '90 il suo volto è stato raffigurato sulle banconote italiane da Mille Lire.



**11 gennaio 1911** - “La città che sale”, quadro del pittore futurista Umberto Boccioni. I futuristi inneggiavano alla guerra. “Non v’è bellezza se non nella lotta” era il loro motto, incitando il popolo alla guerra.



**25 aprile 1911** - lo scrittore Emilio Salgari, 49 anni, autore di romanzi d’avventura, tra cui la famosa saga su Sandokan, si toglie la vita a Torino.

**23 Febbraio 1912** - Il Parlamento italiano approva il decreto di annessione della Libia.

**24 Ottobre 1913** - A Milano è inaugurato il Museo teatrale della Scala.

**15 Novembre 1914** - E’ pubblicato il primo numero de “Il Popolo d’Italia”, il quotidiano fondato da Benito Mussolini.



Il **24 maggio 1915** Vittorio Emanuele III, re d’Italia, affacciatosi al balcone del Quirinale, dichiara guerra all’Impero d’Austria e Ungheria.



**15 Luglio 1916** - Giuseppe Ungaretti compone “Fratelli” sui monti di Mariano



**20 Novembre 1917** Raffaele Attilio Amedeo Schipa (soprannominato Tito), che in dialetto significa “piccoletto” nasce a Lecce nel 1888 e diventa il più grande “tenore di grazia” di tutti i tempi e in assoluto uno dei cantanti più importanti del XX secolo. Fu denominato il “re del bel canto”, fu il primo interprete della “Rondine” di Puccini. A lui è dedicata la nostra scuola.

Il **30 Maggio 1917** l’attore Antonio De Curtis, non ancora ventenne, esordisce a Roma al Teatro Jovinelli, il più noto palcoscenico di varietà.

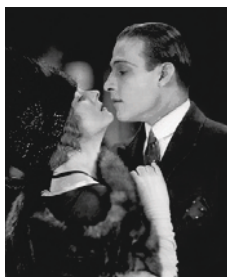


**9 Agosto 1918** - Il poeta/patriota Gabriele D’Annunzio lancia su Vienna da un aereo dei volantini per inneggiare alla vittoria italiana nella Prima guerra mondiale.

Il **4 Novembre 1918** si conclude la guerra : l’Italia è tra i Paesi vincitori.

**18 Gennaio 1919** - viene fondato il Partito Popolare Italiano da un sacerdote siciliano, don Luigi Sturzo.

**12 Aprile 1920** - Sui bastioni di Porta Venezia, in pieno centro , si apre la prima Fiera Campionaria, con oltre 1000 espositori, dei quali circa 300 sono stranieri. La manifestazione lancia l’industria e il commercio italiano nel mondo e fa di Milano il “cuore” dello sviluppo nazionale.



Il **2 agosto 1921**, a Napoli, si spegne all’età di 48 anni, il celebre tenore Enrico Caruso.

**1922** - Rodolfo Valentino trionfa in America con il film “Sangue e arena” e diventa a 27 anni il primo divo della storia del cinema. All’anagrafe si chiama Rodolfo Guglielmi ed è nato a Castellaneta (Taranto) il 6 Maggio 1895. Emigrato negli Stati Uniti nel 1913, prima di diventare attore di Hollywood fa il ballerino e recita a teatro, anche come comparsa. Il pubblico femminile impazzisce per lui, per la sua bellezza, il suo magnetismo. Muore il 23 agosto 1926 per un attacco di peritonite.



**1923** - Il filosofo Giovanni Gentile riceve l’incarico di riformare la scuola italiana secondo le indicazioni del duce.



**30 Maggio 1924** - Il deputato socialista Giacomo Matteotti denuncia il duce alla Camera di aver manipolato le elezioni e ne chiede l'annullamento.

Il 10 Giugno Matteotti è rapito da un gruppo di fascisti e il suo cadavere è ritrovato il 16 agosto nei dintorni di Roma: Mussolini si assume la responsabilità morale e politica dell'assassinio.

**25 Febbraio 1925** - Arriva in Italia il disco a 78 giri: è l'inizio dell'industria discografica.

**10 Settembre 1926** - Grazia Deledda, 54 anni, riceve il premio Nobel per la Letteratura.

**30 Aprile 1927** - A Milano è costituita l'Ovra, la polizia segreta.

**15 Gennaio 1928** - A Roma nasce l'EIAR, l'Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, (progenitore dell'attuale Rai). Sviluppò la diffusione delle trasmissioni audio nelle scuole, negli uffici pubblici, nelle sedi di partito, nelle case.

**11 Febbraio 1929** - Mussolini e il cardinale Gasparri, segretario del papa Pio XI, firmano i Patti Lateranensi.

Così chiamati perché firmati nel palazzo del Laterano, prevedevano un Concordato, cioè un accordo per regolare i rapporti tra Stato e Chiesa.

L'Italia riconosce:

- la sovranità della Chiesa nella Città del Vaticano;
- il cattolicesimo come "sola religione di Stato";
- il matrimonio religioso come equivalente a quello civile.

In cambio, il Vaticano riconosce il regno d'Italia e la sua capitale, Roma.



**1930** - Viene rappresentata per la prima volta "Al cavallino bianco", un'operetta in tre atti di Rafael Ralph e Benatzhy. Tra gli autori italiani ricordiamo Mario Pasquale Costa, autore del "Paese dei campanelli" e Virgilio Ranzato, che compone Cin Ci Là, operetta briosa tuttora rappresentata. Dall'operetta prende spunto negli Stati Uniti il musical.

**19 ottobre 1931** - Amalia Negretti, in arte Liala (un nome che le è stato suggerito da Gabriele D'Annunzio) pubblica "SignorSì", il suo primo romanzo. E' il primo di una lunga serie di successi.

**6 Agosto 1932** - Si apre la prima Mostra del Cinema di Venezia.

Il **29 giugno 1933** il pugile italiano Primo Carnera conquista il titolo di "Campione del mondo dei pesi massimi", battendo l'americano Jack Sharkey, mettendolo al tappeto alla sesta ripresa. Carnera è nato a Sequals, in provincia di Pordenone, in Friuli, ha 26 anni, è alto 2,04 metri e pesa 118 chili.



**10 Giugno 1934** - Trionfo azzurro della Nazionale Italiana di calcio. L'Italia vince la seconda edizione della Coppa Rimet, il campionato del mondo, battendo la Cecoslovacchia. L'incontro finisce 1-1, per cui sono necessari i tempi supplementari e in quei minuti è Angelo Schiavo a segnare la rete che consente alla



nostra Nazionale di aggiudicarsi il prestigioso trofeo. Mussolini, capo del fascismo, è presente ed è lui stesso a consegnare il trofeo. Sulle maglie i giocatori hanno lo stemma di Casa Savoia e il fascio.

**2 Ottobre 1935** - Le truppe italiane invadono l'Abissinia: inizia la guerra di Etiopia.

## Dal 1935 al 1950: Dall'impero coloniale alla lavatrice

L'Italia vive intensamente eventi come l'impero coloniale, la seconda guerra mondiale, la Resistenza, la terrificante esperienza dei lager, la nascita della Repubblica, l'entrata in vigore della Costituzione, lo sviluppo dell'industria automobilistica, la stagione del grande cinema neorealista, la musica con i canti di guerra, l'arte di Guttuso, la Chiesa di Pio XII, lo sport del grande calcio. L'Italia è in cammino verso il progresso con scoperte rivoluzionarie per la vita quotidiana, vedono la luce la prima penna a biro e la prima lavatrice.

Dagli anni Venti sino alla fine della Seconda Guerra Mondiale l'Italia non può sentire l'influenza della musica europea e americana. Prevalgono melodie d'amore come *Parlami d'amore Mariu'*, in genere canti di evasione: un modo per non pensare alla situazione politica italiana del periodo. La seconda Guerra mondiale nei suoi canti ufficiali voleva convincere gli italiani della vittoria imminente.

Nel secondo Dopoguerra si aprono le frontiere della musica leggera. Gli americani hanno introdotto lo *swing* e il *cha cha cha*. L'Italia conosce la musica inglese e americana nella sua lingua originale. Accanto alla nuova moda in Italia continua a prevalere lo stile all'italiana con melodie cantabili, andamenti moderati con contenuti amorosi e sentimentali. Gli idoli sono Claudio Villa e Nilla Pizzi.

Scoppia la bomba atomica, con la nascita della fissione nucleare. Passo dopo passo si definisce sempre di più il profilo di uno Stato democratico che ha pagato il prezzo di un patto d'acciaio devastante.

Dal 1935 al 1950 l'Italia ha vissuto l'orrore irripetibile di una guerra mondiale totalizzante e la lenta ripresa verso il progresso.

**3 ottobre 1935** - Centomila soldati italiani invadono l'Etiopia ma la resistenza è superiore a quella prevista. I soldati italiani per impadronirsi di questo Paese usano ogni mezzo bellico, tanto che il 5 maggio 1936 le truppe italiane invadono Addis Abeba, la capitale dell'Etiopia. L'Etiopia una volta conquistata viene unita alla Somalia e all'Eritrea per formare la colonia dell'Africa orientale italiana.

**15 giugno 1936** - La FIAT lancia la nuova 500, il nuovo modello di utilitaria, che tutti chiamano "Topolino" per le ridotte dimensioni. Il prezzo di questa macchina è di 8900 lire e di 9750 nella versione trasformabile. La FIAT ne produce 46.000 esemplari, un record per l'industria automobilistica italiana. E' un successo industriale, che viene sfruttato propagandisticamente dal regime fascista.



**21 aprile 1937** - Benito Mussolini posa la prima pietra per Cinecittà, un complesso di grandi studi cinematografici che sorge presso la periferia di Roma e ha l'obiettivo di diventare una Hollywood italiana. "La CINEMATOGRAFIA E' L'ARMA PIU' FORTE". Il periodo tra il 1936 e il 1943 è definito dei "telefoni bianchi", simbolo di benessere sociale, perché nelle commedie di evasione, il genere più in voga, appaiono spesso telefoni bianchi. Una delle stelle è Alida Valli, di origine aristocratica (baronessa), interprete versatile che passa disinvoltamente dalla commedia (MILLE LIRE AL MESE, 1939), al dramma (PICCOLO MONDO ANTICO, 1941).

**16 giugno 1938** - Nasce la biro: penna a sfera che sostituisce, dopo 52 anni la penna stilografica. Nel 2008 la penna a biro ha festeggiato i suoi 70 anni.

**19 giugno 1938** - Italia-Ungheria: 4-2. L'Italia per la seconda volta consecutiva conquista il titolo mondiale.

Lo sport in generale aveva conosciuto durante il fascismo un periodo di grande rigore e compostezza. Il maschio ideale doveva avere un fisico atletico: durante gli anni del fascismo si era incoraggiata, infatti, l'attività sportiva e quella ginnica delle scuole.

A Maranello nasce la FERRARI, fondata da Enzo Ferrari.

**18 marzo 1940** - Mussolini, Hitler e Ciano si incontrano al Brennero. Hitler chiede che l'Italia rispetti il Patto d'Acciaio con la Germania stipulato il 22 maggio del 1939. Mussolini nutre alcuni dubbi sulla preparazione e sulle risorse dell'esercito italiano, ma ritiene che la Germania possa vincere rapidamente la guerra e non vuole essere tagliato fuori.



**24 aprile 1940** - Papa Pio XII scrive a Mussolini: “Formuliamo dall’intimo del cuore il voto ardente che siano risparmiate all’Europa, grazie alle tue iniziative, alla tua fermezza, al tuo animo di italiano, più vaste rovine e più numerosi lutti”.

**10 giugno 1940** - L’Italia entra nel conflitto dichiarando guerra a Francia e Gran Bretagna. L’Italia dispone di armamenti limitati ed arretrati.

**19 luglio 1943** - Papa Pio XII lascia il Vaticano per raggiungere il quartiere romano del Tiburtino e la Basilica di san Lorenzo, duramente colpiti dal primo bombardamento degli Alleati su Roma. Il Pontefice prega insieme con i fedeli per le vittime. Il gesto del Papa è senza precedenti, fa sensazione e commuove l’intera Roma.

**25 luglio 1943** - Il Gran Consiglio del Fascismo vota la sfiducia a Mussolini. Il re affida a Badoglio l’incarico di formare un nuovo governo.



**8 settembre 1943** - L’Italia firma l’armistizio con gli Alleati. Molti italiani sperano che la guerra sia finita invece sta iniziando la fase più drammatica.

**12 settembre 1943** - I tedeschi liberano Mussolini e fondano nel nord la Repubblica Sociale Italiana con sede a Salò sul Lago di Garda.

**10 gennaio 1944** - Galeazzo Ciano è condannato a morte insieme con altri 17 imputati per aver messo in minoranza Mussolini e aver provocato la caduta del Regime.

**21 febbraio 1944** - Primo Levi, deportato nel campo di concentramento di Auschwitz, scrive:

“Scomparvero così, in un istante, a tradimento, le nostre donne, i nostri genitori, i nostri figli. Quasi nessuno ebbe modo di salutarli. Li vedemmo un po’ di tempo come una massa oscura all’altra estremità della banchina, poi non vedemmo più nulla. Senza sapere come, mi trovai caricato su di un autocarro con una trentina di altri; l’autocarro partì nella notte a tutta velocità; non si poteva vedere fuori, ma dalle scosse si capiva che la strada aveva molte curve e cunette.

Finalmente si apre un’altra porta: eccoci tutti chiusi, nudi, tosati e in piedi, coi piedi nell’acqua, è una sala di docce. Siamo soli, a poco a poco lo stupore si scioglie e parliamo, e tutti domandano e nessuno risponde. Se siamo nudi in una sala di docce, vuol dire che faremo la doccia. Se faremo la doccia, è perché non ci ammazzano ancora. E allora perché ci fanno stare in piedi, e non ci danno da bere, e nessuno ci spiega niente, e non abbiamo né scarpe né vestiti ma siamo tutti nudi coi piedi nell’acqua, e fa freddo ed è cinque giorni che viaggiamo e non possiamo neppure sederci? Più giù di così non si può andare: condizione umana più misera non c’è, e non è pensabile..

Nulla più è nostro: ci hanno tolto gli abiti, le scarpe, anche i capelli; se parleremo, non ci ascolteranno, e se ci ascoltassero, non ci capirebbero. Ci toglieranno anche il nome: e se vorremo conservarlo, dovremo trovare in noi la forza di farlo, di fare sì che dietro al nome, qualcosa ancora di noi, di noi quali eravamo, rimanga. Il mio nome è 174517; siamo stati battezzati, porteremo finché vivremo il marchio tatuato sul braccio sinistro. [...] Sono occorsi vari giorni, e non pochi schiaffi e pugni, perché ci abituassimo a mostrare il numero prontamente, in modo da non intralciare le quotidiane operazioni di distribuzione; ci sono voluti settimane e mesi perché ne apprendessimo il suono in lingua tedesca. E per molti giorni, quando l’abitudine dei giorni liberi mi spinge a cercare l’ora sull’orologio da polso, mi appare invece ironicamente il mio nuovo nome, il numero trapunto in segni azzurrognoli sotto l’epidermide.



**24 marzo 1944** - I tedeschi fucilarono 355 uomini fra prigionieri politici, ebrei e partigiani nelle Fosse Ardeatine.

**28 aprile 1944** - Viene fucilato Mussolini con la sua compagna Clara Petacci.

**25 aprile 1945** - Gli Americani riescono a sfondare la linea gotica e a conquistare il Nord. Milano e Genova sono le prime città a scacciare i Tedeschi.



**Settembre 1945** - Viene presentato al pubblico senza alcuna anteprima il film Roma città Aperta con Anna Magnani.

**2 giugno 1946** - Con il referendum gli elettori sanciscono la fine della monarchia dei Savoia. Per la prima volta votano le donne. 12718641 elettori votano a favore della Repubblica, ma circa 10 milioni di italiani votano per la monarchia.

**22 dicembre 1947** - E' approvata dal Parlamento la nuova costituzione della REPUBBLICA ITALIANA.

**20 marzo 1948** - Vittorio De Sica vince con Sciuscià l'Oscar per il migliore film straniero. Nel dopoguerra il cinema italiano esplose,

vivendo una stagione di forte rinascita. Si affermano nuove dive come Lucia Bosé, Gina Lollobrigida, Gianna Maria Canale, Silvana Mangano. Tutte hanno partecipato al concorso di Miss Italia del 1947 e rinnovano subito dopo il cinema come protagoniste.

A far sognare il pubblico italiano dei primi anni del dopoguerra sono anche le stelle del cinema americano che, durante la seconda guerra mondiale era stato oscurato perché rappresentava il nemico. Humphrey Bogart e Ingrid Bergmann sono con il film "Casablanca" la coppia romantica del momento. Tyron Power nel 1949 viene in Italia per girare "Il principe delle volpi" e, a Roma, sposa l'attrice Linda Christian. E poi Lana Turner, Ava Gardner, Rita Hayworth, Lauren Bacall. Il cinema americano fa sognare.



**1 gennaio 1948** - Entra in vigore la COSTITUZIONE che abroga lo Statuto Albertino.



**4 maggio 1949** - L'intera squadra di calcio del Torino, campione d'Italia, muore in una tragedia aerea. L'aereo proviene da Lisbona dove il Torino ha disputato un incontro amichevole con il Benfica e si schianta contro il bastione posteriore della basilica di Superga. L'inchiesta attribuisce al tempo pessimo e alla nebbia la causa del disastro. Il Grande Torino dominava in campionato dal 1943.

**Gli Anni Cinquanta** sono di "rinascita". Il Paese assiste ad una svolta economica. Aziende come ad esempio la BARILLA e la PERUGINA avviano vere e proprie campagne pubblicitarie che consentono agli industriali italiani di guardare lontano. L'America è il grande

modello. L'Italia si risollewa dal disastro della guerra anche grazie al PIANO MARSHALL che consente all'economia italiana di riprendere il suo corso. Si aprono le frontiere della musica leggera. Gli americani introducono lo *swing* e il *cha cha cha*. Accanto alla nuova moda in Italia continua a prevalere lo stile all'italiana con melodie cantabili, andamenti moderati con contenuti amorosi e sentimentali.

**23 marzo 1950** - Vittorio De Sica vince l'Oscar con Ladri di Biciclette

**13 maggio 1950** - nasce il campionato automobilistico di FORMULA UNO.

**Classe 3D Muro Leccese**





## 1951 al 2011 - Dal dopoguerra ad oggi

### ANNI 50

L'Italia cambia volto, si trasforma da Paese prevalentemente agricolo in paese industriale e le condizioni di vita migliorano. Lo sviluppo avviene soprattutto nelle città del nord dove crescono le industrie come FIAT di Torino, la Pirelli e l'Alfa Romeo di Milano. Comincia un forte movimento di popolazione dal sud al nord, dalle campagne alle città. Questo aumento dei consumi innesca un ciclo positivo così forte da essere indicato boom economico. La nascita della grande distribuzione commerciale, la diffusione degli elettrodomestici e di altri beni di consumo fanno conoscere una nuova concezione del "benessere" e gli italiani cominciano ad andare in vacanza e ad acquistare alcuni generi "di lusso" come il frigorifero, la radio, l'automobile, il televisore. Cambia anche l'alimentazione: si riducono i consumi di polenta e fagioli mentre raddoppiano quelli di carne, uova, formaggio, zucchero, caffè e olio d'oliva. Uno degli esempi di questo benessere è stata la motorizzazione di massa.



**1950** - Lo stato istituisce la Cassa per il Mezzogiorno per costruire nell'Italia meridionale alcune strutture di base come acquedotti, ponti, strade, condotti per l'energia elettrica, così da favorire uno sviluppo economico anche al sud. L'iniziativa non dà però i risultati sperati. Mentre le città industriali del Nord crescono, le regioni del Sud si spopolano.



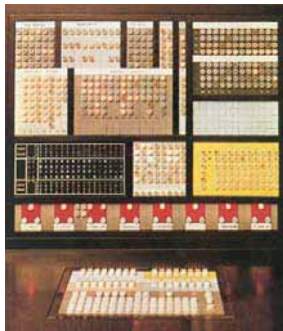
**1955** - L'ammissione all'ONU sancisce il rientro a pieno titolo dell'Italia sullo scenario politico internazionale.



**Primi anni 50** - Nasce la televisione che diviene una "stanza dei giochi" per utenti di ogni età che si stringono attorno agli apparecchi televisivi per seguire *Lascia o Raddoppia?*, *Il Musicchiere* e *il Carosello*.



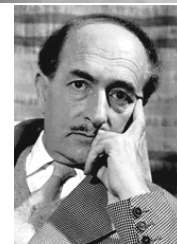
**12 marzo 1951** - La prima sfilata di moda italiana è organizzata a Firenze dal Marchese Giorgini.



**1959** - Salvatore Quasimodo premio Nobel per la Letteratura.

**1959** - Emilio Gino Segrè premio Nobel per la fisica.

**1959** - Il primo computer italiano viene presentato alla Fiera di Milano.



### ANNI 60

I "mitici" anni Sessanta rappresentano il decennio caratterizzato dal più importante rinnovamento del secolo scorso. Sono gli anni in cui si affermano i media, la cultura pop e la minigonna fa emergere una nuova figura femminile. Fino al 1963 l'Italia risente ancora dei benefici del boom economico che favorisce l'economia. Gli aumenti dei salari ottenuti dagli operai nei primi anni sessanta e gli aumenti degli investimenti si fanno sentire sul livello dei prezzi, si ha così un'inflazione dovuta ad un eccesso di domanda. Sono sempre di più gli italiani che scendono nelle piazze per manifestare i loro ideali politici ed esprimere il proprio dissenso; proprio le piazze saranno teatro, qualche anno più tardi, verso la fine del decennio, delle grandi contestazioni giovanili che culmineranno nella rivoluzione culturale del '68'.

All'inizio degli **anni sessanta** si assiste ad una rivoluzione nel mondo della musica leggera: la canzone melodica è insidiata dal Rock and Roll che arriva dall'America.



Nel **1961** si celebra il **centenario dell'unità**. Il fulcro delle manifestazioni è Torino, città simbolo del recente "miracolo italiano". Il tema del Risorgimento è il leitmotiv delle celebrazioni finalizzate alla pubblicazione di saggi, monografie e studi per ripercorrere la storia dei primi cento anni dell'Unità.



**1963** - Papa Giovanni XXIII, il Papa Buono, emana l'enciclica *Pacem in Terris* in cui affermava che gli armamenti erano una continua minaccia alla pace del mondo e chiedeva ai paesi ricchi di assistere i paesi in via di sviluppo senza secondi fini.

**4 novembre 1966** - L'alluvione a Firenze è uno dei più gravi eventi alluvionali accaduti in Italia e causa forti danni non solo alle famiglie rimaste senza un tetto ma anche alle biblioteche e alle centinaia di opere d'arte della città.

La riforma scolastica del **1968** estende l'obbligo fino ai 14 anni, con un notevole aumento degli alunni. Per rispondere a queste esigenze, non è sufficiente costruire nuovi edifici scolastici ed assumere insegnanti, segretari, bidelli, ma occorre introdurre cambiamenti nell'insegnamento dando opportunità di istruzione a tutti. La mancanza di questi cambiamenti, soprattutto nelle Università, è una delle cause, nel 1968, della contestazione studentesca.



**1968** - Fortuna vuole che l'Italia diviene campione d'Europa per la prima ed ultima volta nella sua storia.

**1969** - Entra in vigore il *Novus Ordo Missae*: il sacerdote non volge più le spalle ai fedeli ma celebra di fronte ad essi; inoltre la "nuova messa" viene celebrata non più in latino ma in lingua italiana.

Nell'**autunno del 1969**, chiamato *autunno caldo*, alla rivolta studentesca si aggiunge quella durissima degli operai, che rivendicano salari più giusti e migliori condizioni di lavoro. Partecipa alla contestazione anche il movimento femminile, che chiede l'emancipazione della donna, per liberarla dalla condizione di inferiorità in cui si trova. La contestazione determinerà cambiamenti significativi nelle leggi e nei costumi.

## ANNI 70

Gli anni Settanta sono anni di libertà, di trasgressione, di lotte politiche. Esplodono la creatività, la voglia di progresso, i colori dei tessuti fioriti e i jeans a campana che rappresentano la nuova tendenza "hippie" dei giovani. È un decennio dalle tinte forti e di grande competizione in tutti i campi: si fanno sentire sempre di più la presenza dei media, che entrano di prepotenza nella nostra vita quotidiana, le contestazioni e i comportamenti aggressivi. Il sesso e le droghe diventano parte integrante dello stile di vita tra i più giovani. Gli anni '70 sono stati anche caratterizzati da un'ondata musicale intensa e creativa che non ha eguali.

Negli **anni 70** nascono le discoteche: quelle prestigiose si trovano a Riccione, ma poi si diffondono in tutta la penisola.

**1975** - La maggiore età si acquisisce a 18 anni (in precedenza la soglia era a 21 anni). I minorenni sono sottoposti alla potestà genitoriale che consiste nel diritto-dovere all'educazione e alla tutela.

**1975** - Eugenio Montale, poeta, giornalista e critico musicale è premio Nobel per la letteratura.

**1975** - Renato Dulbecco, biologo, è insignito del premio Nobel.

**1977** - Carosello va in pensione. L'indimenticabile sigla di Carosello dà l'addio il 1 gennaio.

**1978** - Aldo Moro, presidente della DC, è rapito dalle Brigate Rosse e la sua scorta trucidata. Dopo 55 giorni di prigionia anche il leader democristiano viene assassinato. Sono i cosiddetti anni di piombo.

## ANNI 80

Sono gli anni dell'edonismo, della voglia di affermarsi e di apparire a tutti i costi. Un decennio in cui si dà più importanza all'apparenza che alla sostanza. Cresce il progresso in campo tecnologico e con esso il modo di vivere e di lavorare nella società moderna. Nascono i primi computer, i cd e la competizione tra i media televisivi. La donna in carriera, sempre bella, efficiente ed elegante rappresenta l'espressione più tipica dell'universo femminile degli anni '80. Dilaga il consumismo ma i prezzi salgono alle



stelle e l'inflazione raggiunge livelli altissimi. Unica certezza la grande ondata musicale di quegli anni che raggiunge grandi exploit di vendita grazie anche alla diffusione del supporto digitale e la nascita del fenomeno dei videoclip.

**13 maggio 1981** - Mentre si trovava in Piazza S. Pietro, a bordo della sua Papamobile scoperta, Papa Giovanni Paolo II è ferito gravemente da due proiettili sparati da un musulmano. Riesce a sopravvivere dopo alcune operazioni. Due anni dopo il Papa vorrà incontrare il suo attentatore in prigione e rivolgergli il suo perdono. I due parleranno da soli e gli argomenti della loro conversazione sono tuttora sconosciuti.



**1982** - L'Italia è campione del Mondo di Calcio in Spagna.

**1984** - Carlo Rubbia riceve il Premio Nobel per la Fisica.

**1986** - Conferimento del Premio Nobel a Rita Levi Montalcini. Insignita anche di altri premi, è stata la prima donna ad essere ammessa alla Pontificia Accademia delle Scienze. Il primo agosto 2001 sarà nominata Senatrice a vita.



### ANNI 90

Negli anni novanta il progresso e la vita moderna cambiano la società e lo stile di vita. Cresce il potere dell'immagine, la moda diventa protagonista, la pubblicità è sempre più mirata grazie ai testimonial di successo. Prevale il culto dell'essere e dello stile personale. I media acquistano un potere tale da influenzare a dismisura la nostra vita quotidiana. Entrano nelle nostre case proiettandoci in tempo reale dentro le notizie o gli avvenimenti più importanti dal vivo, gli eventi più crudi.

**1991** - Un'ondata di ventimila albanesi si riversa con mezzi di fortuna sulle coste brindisine.

**1992** - Viene firmato il trattato di Maastricht che entra in vigore l'anno dopo.



**1992** - Falcone e Borsellino, entrambi candidati autorevoli a dirigere la superprocura antimafia, cadono nel 1992, a seguito di due attentati: il primo viene ucciso il 23 maggio e il secondo meno di due mesi dopo, 19 luglio.



Fra il **1992** e il **1997** il Palazzo di Giustizia a Milano è la sede delle inchieste su tangenti e corruzioni che ha indagato cinquemila persone tra politici e imprenditori.

### ANNI 2000

L'alba del terzo millennio è caratterizzata in assoluto dall'avvenuto di internet, la rete attraverso la quale non esistono più confini per chi vuole comunicare con il mondo stando comodamente seduto davanti al proprio computer. Siamo ormai nell'era della comunicazione globale. Inoltre vi è una vera e propria rivoluzione in campo tecnologico: telefoni cellulari, videocamere digitali, lettori MP3 sono diventati oggetti d'uso comune nel corso di pochi anni. È notevole la diffusione dell'utilizzo della posta elettronica utilizzata per prenotazioni, shopping e altre attività.



**2000** - L'ammissione delle donne alle forze armate rappresenta un passo significativo verso la parità fra i sessi.



**1 Gennaio 2002** - È in circolazione la moneta europea. L'Euro costituisce la radice della parola Europa.

**Anni 2000** - Per molti bambini e ragazzi il computer ed internet sono ormai parte integrante della vita quotidiana.



## Scuola Secondaria di Palmariaggi - Classe 1 A

# Il tricolore italiano

### La nascita

Il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia, il Parlamento della Repubblica Cispadana decreta "che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori Verde, Bianco, e Rosso, e che questi tre Colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti": nasce così il tricolore italiano, la nostra bandiera nazionale, chiaramente ispirata al modello francese del 1790, con tre fasce di uguali dimensioni verde, bianco e rosso.

Nell'Italia del 1796, attraversata dalle vittoriose armate napoleoniche, anche i reparti militari "italiani" che affiancavano l'esercito di Bonaparte, ebbero stendardi simili come, ad esempio, i vessilli reggimentali della Legione Lombarda. Lo stemma del comune di Milano (croce rossa su campo bianco) e le uniformi verdi della Guardia civica milanese ispirarono la scelta del colore delle fasce della bandiera.

Al centro della fascia bianca vi era un turcasso contenente quattro frecce, circondato da alloro e ornato da un trofeo di armi.



### L'epoca napoleonica

Il sistema di Stati in cui è divisa la nostra penisola viene meno dopo la prima campagna d'Italia di Napoleone, tra il 1796 e il 1799. Le numerose repubbliche di ispirazione democratica che sorsero non sempre riuscirono a resistere alla controffensiva austro-russa del 1799, oppure confluirono, dopo la seconda campagna d'Italia, nel Regno Italico, che sarebbe durato fino al 1814. Ma già in esse si intravede quel desiderio di indipendenza e quegli ideali di libertà che fomentarono il nostro Risorgimento. La bandiera, quindi, era espressione di quegli ideali più che segno militare o regale.

### Il Risorgimento

La Restaurazione che seguì il Congresso di Vienna, portò al momentaneo oscuramento del nostro tricolore che divenne quindi simbolo di rivolta nei moti risorgimentali che si susseguirono.

Dovunque in Italia, il bianco, il rosso e il verde unirono i cuori in una comune speranza, che accesero gli animi e ispirarono i poeti: "Raccogliaci un'unica bandiera, una speme", (Goffredo Mameli, 1847).

Il 23 marzo 1848 Carlo Alberto rivolgendosi alle popolazioni del Nord-Est, annuncia la prima guerra d'indipendenza: "(...) per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana vogliamo che le Nostre Truppe (...) portino lo Scudo di Savoia sovrapposto alla bandiera tricolore italiana".

Lo stemma venne bordato di azzurro, in modo che il campo dello scudo non si confondesse con il bianco e il rosso delle bande del vessillo.



### Dall'unità ai nostri giorni

Quando il 17 marzo 1861 venne proclamato il Regno d'Italia la bandiera, per consuetudine, rimase quella della prima guerra d'indipendenza, anche se cominciarono a realizzarsi stendardi diversi poiché non esisteva una legge che determinasse degli standard univoci.

Bisogna aspettare il 1925 per definire un modello di bandiera.

Dopo la nascita della Repubblica, il modello della bandiera italiana venne inserito all'articolo 12 della nostra Carta Costituzionale: "La bandiera della repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a bande verticali e di eguali dimensioni".



## Scuola Secondaria di Muro Leccese - Classe 2A

# I padri della Patria

### GIUSEPPE MAZZINI

Giuseppe Mazzini nacque a Genova nel 1805 da Giacomo Mazzini e Maria Drago. Maturò la sua sensibilità politica nell'ambiente familiare.

Nell'immagine il giovane Mazzini osserva la mamma che dona un obolo a un patriota italiano che ha partecipato ai moti insurrezionali del 1820-21 in partenza per l'esilio.



### Le idee

- Aderì agli ideali della "Carboneria", la più importante società segreta del tempo
- Meditò sul fallimento dei moti carbonari
- Capi l'importanza di educare il popolo per fare l'Italia una, indipendente, repubblicana
- Sognava di unire tutti i popoli che lottavano per l'indipendenza nazionale

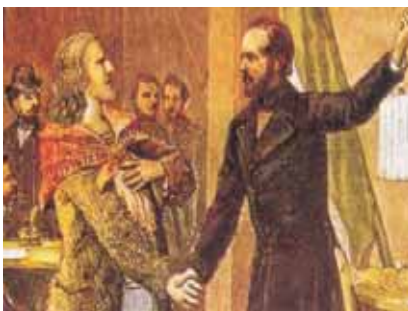
### Le azioni

- In esilio, a Londra, fondò nel 1831 una nuova società chiamata "Giovine Italia".
- Nel 1834 a Berna tra esuli polacchi, italiani e tedeschi costruì la "Giovine Europa".
- Organizzò moti insurrezionali che fallirono tragicamente.
- Fu nel triumvirato nel governo della Repubblica romana.



### GIUSEPPE GARIBALDI

Giuseppe Garibaldi, conosciuto con l'appellativo di "eroe dei due mondi", nacque nel 1807 a Nizza. Il padre, dopo gli iniziali studi giovanili, avrebbe voluto farne un avvocato, ma Garibaldi dimostrò di prediligere la vita all'aria aperta e soprattutto il mare. Giovanissimo intraprese numerosi viaggi marittimi imbarcandosi come mozzo.



### Le idee

- Abbracciò la causa dei popoli che si battevano per la libertà
- Fu seguace degli ideali mazziniani
- Si iscrisse alla Giovine Italia
- Era apertamente contrario alla monarchia dei Savoia



### Le azioni

- Durante il suo esilio in America Latina combatté contro gli imperialisti Brasiliani e con l'Uruguay contro l'Argentina
- Nel 1849 tornò in Italia per difendere la repubblica romana dai Francesi e dagli Austriaci
- Nel 1859 partecipò alla seconda guerra d'Indipendenza al comando dei "Cacciatori delle Alpi"
- Nel 1860 organizzò la famosissima impresa dei "Mille" e liberò tutto il Meridione dai Borboni
- Nel 1870 partecipò alla terza guerra d'Indipendenza e nel 1870 partecipò alla guerra Franco-Prussiana a fianco dei francesi



## VITTORIO EMANUELE II

Vittorio Emanuele II fu il primo re d' Italia. Nacque a Torino nel 1820, da Carlo Alberto di Savoia e Maria Teresa D'Asburgo. Trascorse gli anni della giovinezza a Firenze e fu educato ad una ferrea disciplina militare. Non amava la vita di corte, ma preferiva la caccia, le donne e il gioco del biliardo.

### Le idee

- Salito al trono nel 1849, non ritirò la Costituzione concessa dal padre
- Assecondò la politica interna ed estera di Cavour, suo primo ministro
- Portò a compimento il Risorgimento e il processo di unificazione italiana
- Sostiene negli anni 50 la politica anticlericale del governo piemontese



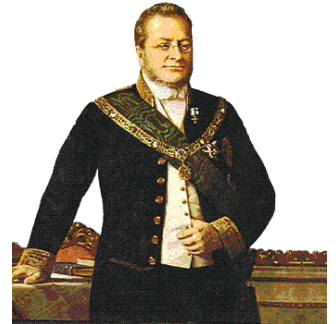
### Le azioni

- Alla fine della prima guerra d'indipendenza riuscì a concludere con l'Austria un trattato di pace che comportava il pagamento di un'indennità, ma non imponeva cessioni territoriali
- Manifestò pubblicamente l'ostilità nei confronti dell'impero austriaco nel famoso discorso del 10 gennaio 1859: "Non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi"
- A Teano incontrò Garibaldi



## CAMILLO BENSO DI CAVOUR

Camillo Benso, conte di Cavour nacque a Torino da una famiglia nobile. Già da adolescente rivelò un'indole orgogliosa e intelligente, ma intollerante alla disciplina e all'etichetta. Frequentò l'accademia militare di Torino ma ben presto scoprì che la vita militare non faceva per lui. Fece lunghi viaggi di studio in Francia e in Inghilterra, approfondendo le sue conoscenze in politica e in economia.



### Le idee

- Fu un liberale moderato in politica ma convinto sostenitore della monarchia.
- Si pose il problema dell'unificazione italiana e pensò che il Piemonte doveva mettersi alla testa del movimento
- Era convinto che l'Italia per risolvere il problema dell'unificazione avesse bisogno dell'alleanza di un altro Paese
- Seppe inserire il Piemonte tra le grandi potenze e far conoscere la questione italiana.
- Sosteneva il principio "libera chiesa in libero stato"



### Le azioni

- Fece del Piemonte un piccolo ma grande Stato modernizzando la sua economia
- Fu l'artefice dell'alleanza con la Francia nella II guerra d'indipendenza, grazie all'invio di truppe piemontesi a combattere a fianco dei Francesi nella guerra di Crimea.
- Partecipò al congresso di Parigi nel 1856, facendo conoscere la questione italiana a livello internazionale
- Si attivò per la soluzione della questione romana





## GOFFREDO MAMELI

Goffredo Mameli è uno degli esempi più luminosi del Risorgimento italiano. Giovanissimo ebbe consapevolezza dei problemi che l'Italia viveva in quegli anni e non esitò ad esprimere il suo sentire con la partecipazione attiva alle vicende militari del tempo e con l'arte della poesia. Partecipò alle "Cinque Giornate di Milano", prese parte alla Campagna del '48 e corse in difesa della Repubblica Romana. Fu proprio in uno di quei sanguinosi scontri che Mameli fu ferito e, malamente curato, morì all'età di ventidue anni.

Scrisse il "Canto degli italiani", conosciuto come l'inno di Mameli, nel clima di fervore patriottico che si respirava alla vigilia delle "Cinque Giornate di Milano". L'inno,

successivamente musicato dal genovese Michele Novaro, divenne l'Inno nazionale più amato durante il Risorgimento, ma anche nei decenni successivi e fino ai nostri giorni.

# INNO D'ITALIA

<p><b>Fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta, dell'elmo di Scipio s'è cinta la testa. Dov'è la Vittoria? Le porga la chioma, che schiava di Roma Iddio la creò.</b></p>	<p><b>Noi siamo da secoli calpesti, derisi, perché non siam popolo, perché siam divisi. Raccolgaci un'unica bandiera, una speme: di fonderci insieme già l'ora suonò.</b></p>	<p><b>Uniamoci, amiamoci, l'unione e l'amore rivelano ai popoli le vie del Signore. Giuriamo far libero il suolo natio: uniti, per Dio, chi vincer ci può?</b></p>
--	---	--

## Scuola Secondaria di Muro Leccese - Classe 2B

# Le donne del Risorgimento

L'Ottocento è un secolo importante per l'Italia perché si realizzò finalmente l'unificazione del nostro Paese che per secoli era rimasto diviso in tanti staterelli.

Trattando questo argomento, di solito, si parla di uomini che come Garibaldi, Mazzini, Cavour e altri patrioti fecero grande il nostro Risorgimento ma nessuno parla di donne e del ruolo che esse ebbero in quel difficile periodo. I libri di scuola, fino ad oggi, non hanno fatto mai cenno a loro e perciò noi ci siamo fatte alcune domande e, guidate dalla nostra professoressa, ci siamo documentate e abbiamo scoperto che, invece, molte furono le donne che parteciparono in maniera attiva alla realizzazione dell'unità.

Per esempio abbiamo scoperto che Anita Garibaldi, moglie del generale, combatté sempre accanto a lui e partecipò alla difesa della repubblica romana, perdendo la vita a soli ventotto anni, altre, invece, come Giuditta Bellerio Sidoli, Elena Casati Sacchi, Laura Beatrice Mancini, Cristina Trivulzio Belgiojoso contribuirono partecipando alla preparazione di moti insurrezionali, mettendo a disposizione i loro averi, scrivendo articoli di giornale, soccorrendo i feriti e ospitandoli nelle loro case.

Oltre agli uomini dobbiamo, quindi, ricordare e ringraziare le numerose donne che, pur rimanendo nell'ombra, contribuirono al processo di unificazione della nostra carissima Italia.

### ANITA GARIBALDI



Mi chiamo Anita Garibaldi. In Italia tutti mi chiamano così ma il mio vero nome è Ana Maria De Jesus de Silva. Nacqui il 30 agosto del 1821 a Morrinhos, in Brasile. A diciotto anni incontrai Garibaldi nella cittadina di Laguna e da quel momento diventai la sua compagna di vita e di tutte le sue battaglie. Voi vi chiederete... e Garibaldi che ci faceva in Brasile?



Ricercato in Italia per aver tentato di partecipare ad un'insurrezione popolare in Piemonte, era stato costretto a fuggire all'estero e nel 1836 si era rifugiato nella comunità di italiani aderenti alla Giovine Italia che si trovavano a Rio De Janeiro. Con lui combattei contro i soldati imperialisti del Brasile nella rivoluzione e successivamente ci trasferimmo a Montevideo, in Uruguay, per combattere contro l'Argentina.

Appena sapemmo, nel 1848, delle rivoluzioni europee tornammo in Italia e a Garibaldi fu affidata la difesa della repubblica romana quando Austriaci e Francesi entrarono nella città per ripristinare il potere papale. Nonostante l'eroica resistenza di noi Garibaldini (erano accorsi più di diecimila volontari) fummo costretti alla fuga e disgraziatamente in uno degli ultimi scontri sul Gianicolo io fui ferita gravemente. Ero incinta e la fuga a piedi, a cavallo, attraverso montagne e fiumi mi fu fatale. Le mie condizioni di salute peggiorarono e presso Comacchio, braccati dai nostri inseguitori, ci fermammo presso la casa di un patriota dove spirai tra le braccia di Garibaldi.



### ANTONIETTA DE PACE

Nacqui a Gallipoli il 2 febbraio 1818, da una ricca famiglia. Sin da bambina ebbi modo di vedere le condizioni durissime e di grande miseria in cui vivevano e lavoravano le genti del meridione e nacque in me la volontà di lottare per le ingiustizie sociali e difendere i più deboli come donne e bambini.

Quando mio padre morì mi trasferii a Napoli dove mio cognato mi introdusse tra i patrioti seguaci del Mazzini, divenendo il tramite con il gruppo patriottico di Lecce, Brindisi e Taranto.

Nel 1848 mi trovai sulle barricate travestita da uomo, al fianco di Giuseppe Libertini, patriota salentino come me. Quando i Borboni ritornarono a Napoli e ripresero il governo della città, instaurando una dura repressione, io fui rinchiusa in carcere e subii un lungo processo con quarantasei udienze che per fortuna si conclusero con la mia liberazione.

Nel 1849 fondai con altre donne un circolo femminile che aveva come scopo quello di tenere i rapporti con i detenuti delle carceri borboniche e i loro parenti e in seguito fondai comitati politici e sociali in difesa degli ideali repubblicani e dei diritti delle donne per il riscatto delle loro condizioni sociali.



## CRISTINA TRIVULZIO BELGIOJOSO

Sono Cristina Trivulzio Belgiojoso e mi presento raccontandovi del mio impegno politico e sociale negli anni che portarono all'Unità d'Italia. Di me vi dico soltanto che nacqui a Milano nel 1808 da una delle famiglia più aristocratiche e più ricche della città. Giovanissima fui introdotta da una amica nei movimenti per la liberazione di Milano e di conseguenza fui nota da subito alla polizia austriaca che mi spiava cercando di ostacolare tutto il mio agire in favore dei patrioti. Fortunatamente la mia fama, la mia posizione sociale e la mia predisposizione alla fuga mi salvarono spesso da situazioni difficili come l'arresto. Più volte fui costretta a lasciare l'Italia, rifugiandomi a Parigi dove continuavo a ricevere richieste di denaro per gli esuli italiani o fondi per finanziare insurrezioni.

Diressi la rivista "Ausonio" dalle cui pagine orientavo i miei lettori verso una soluzione unitaria e monarchica dell'Italia sotto l'egida dei Savoia. Conobbi i maggiori esponenti del Risorgimento tra cui Cavour, Tommaseo, Balbo, Carlo Alberto, Napoleone III. Per le cinque giornate di Milano feci giungere un gruppo di circa duecento volontari che partendo da Napoli pagai loro personalmente il viaggio. Delusa da Carlo Alberto mi avvicinai ai repubblicani e accorsi a Roma quando si combatté per la difesa della Repubblica. Mi adoperai giorno e notte a soccorrere i feriti negli ospedali e assoldai un corpo di volontarie laiche che si dedicarono all'assistenza e al conforto dei malati. Per questo mio atto fui aspramente criticata dal papa.



## ELENA CASATI SACCHI

Sono Elena Casati Sacchi e nacqui a Como nel 1834. La mia era una famiglia benestante e ricevetti un'educazione ispirata agli ideali della Patria e a quelli della stagione rivoluzionaria del '48. Al ritorno degli Austriaci a Milano vissi in esilio insieme a mia madre, convinta mazziniana, passando dal Canton Ticino a Lione, a Zurigo ed infine a Bruxelles dove conobbi personalmente i massimi esponenti del partito d'azione e lo stesso Mazzini.

Alla morte di mia madre tornai in Italia e sostenni finanziariamente i progetti del Mazzini. Con mio marito Achille Sacchi fui al centro dei preparativi per le azioni garibaldine seguite alla seconda guerra d'indipendenza e mi attivai tanto per conciliare i progetti di Mazzini con quelli di Garibaldi.

Dopo l'Unità d'Italia e la proclamazione di Roma capitale d'Italia, partecipai attivamente a tutti i movimenti di emancipazione della donna come per esempio l'abolizione della prostituzione di stato.



## ENRICHETTA CARACCILO



Sono Enrichetta Caracciolo, una donna napoletana che amò tanto il suo paese e lottò per cambiarlo. Nacqui a Napoli nel 1821 da famiglia benestante ed ero la quinta di sette sorelle.

Alla morte di mio padre ero una giovane adolescente e come era in uso in quei tempi fui rinchiusa nel monastero di San Gregorio Armeno di Napoli.

Non ero portata per la vita monastica, mi sentivo in gabbia e non accettavo le rigide regole del convento.

Richiesi più volte lo scioglimento dei voti ma ottenni solo la concessione di lasciare il convento durante il giorno.

Approfittando della libertà di stampa appena concessa denunciavo lo stato monastico che si imponeva a tante giovani ragazze come me e per questo fui accusata di essere rivoluzionaria e antimonarchica.

Fuori dal convento mi misi in contatto con alcuni patrioti liberali, fui arrestata ma ottenni la libertà condizionata. Nel 1864 vennero pubblicate "Le Mie Memorie" che trattavano del periodo trascorso in monastero e furono tradotte in sei lingue diverse.

Pubblicai un dramma dal titolo "Un delitto impunito", una raccolta di poesie satiriche e scrissi un Proclama alle donne italiane, esortandole a sostenere la causa nazionale. Nel 1867 feci parte del comitato femminile napoletano a sostegno dei diritti femminili.

Per me iniziò una nuova vita poiché potevo vivere e respirare gli ideali in cui avevo sempre creduto.

## GIUDITTA BELLERIO SIDOLI

Sono Giuditta Bellerio Sidoli, una donna che trascorse la vita dividendosi tra l'amore per i figli e la Patria. Molto giovane sposai Giovanni Sidoli, un ricco carbonaro modenese che, per sfuggire agli arresti, riparò con me in Svizzera. Durante gli anni dell'esilio nacquero i miei quattro figli che mi furono tolti da mio suocero, fedele all'autorità regia, quando mio marito morì. Nel 1831 rientrai in Italia e partecipai ai moti di Reggio Emilia ma poi per sfuggire alla repressione austriaca andai di nuovo in esilio. Nella mia casa di Marsiglia ospitai molti esuli italiani, tra cui Giuseppe Mazzini che mi onoro di aver curato quando era molto malato e di aver fondato con lui il giornale "La Giovine Italia". Nel 1848 partecipai ai vari moti rivoluzionari scoppiati in molte città italiane come Roma, Firenze, Milano e venni arrestata a Modena. Per fortuna da Modena fui trasferita a Milano, dove la minore severità degli Austriaci verso i nobili mi consentì di uscire dal carcere e trasferirmi a Torino. Nella mia nuova casa accolsi numerosi patrioti e figure politiche del tempo e insieme a loro contribuì a preparare le condizioni necessarie che portarono alla seconda guerra di indipendenza e alla tanto sospirata unificazione della mia amata Italia.



## LAURA BEATRICE MANCINI

Il mio nome è Laura Beatrice Mancini.

Nacqui a Napoli il 17 gennaio del 1821 sotto il governo di Ferdinando I di Borbone, in una famiglia in cui mi furono trasmessi gli ideali di patria e l'amore per le lettere.

Mio padre per le sue idee fu costretto ad andare in esilio in Francia e perciò trascorsi la mia infanzia a Parigi. Quando mio padre morì tornai a Napoli e ben presto fui conosciuta da tutti per la mia fama di poetessa.

Infatti, nonostante i miei impegni familiari, scrivevo e pubblicavo versi sull'indipendenza nazionale e sulla libertà. Scrivevo dei martiri e delle loro gesta eroiche, della Patria libera e mi appellavo alle donne italiane perché tutte lottassero per la causa nazionale. I miei versi attirarono l'attenzione del governo borbonico per sfuggire alle persecuzioni mi trasferii a Torino con la mia famiglia. Qui ripresi la mia attività letteraria, scrivendo versi in onore di Vittorio Emanuele II e Garibaldi e sostenendo la politica di Cavour. Tornai a Napoli solo nel 1860, quando furono cacciati i Borboni, ed eseguii personalmente un canto per Vittorio Emanuele II nel teatro di San Carlo. Per me "la penna era come una spada" e scrissi un inno per denunciare l'occupazione di Roma da parte della Francia. Col trasferimento della capitale a Firenze mi spostai con la famiglia in Toscana, dove nella mia casa ebbi l'occasione di conoscere personalmente Giuseppe Garibaldi ad altri patrioti famosi. Era tanto grande il desiderio di vedere la mia patria unita che uno dei miei figli fu il primo ad arruolarsi nell'esercito piemontese.



## LAURA SOLERA MANTEGAZZA



Sono Laura Solera Mantegazza, una donna milanese che nonostante le difficoltà del tempo, sin da giovanissima lottò per il progresso politico e sociale del suo paese.

Dovevo badare ai miei figli ancora piccoli quando ci furono le Cinque Giornate di Milano ma non esitai ad attivarmi dietro le barricate per sostenere gli insorti e soccorrere i feriti. Accolsi molti di questi direttamente nella mia casa ma tutto divenne più difficile quando gli Austriaci tornarono in città. Fui presa dallo sconforto, pensando di non vedere realizzato il sogno che stava tanto a cuore a me come ad altri patrioti. Mi concentrai, perciò, con tutte le mie forze sul grave problema che in quei tempi affliggeva Milano: l'abbandono dei figli piccoli da parte delle donne operaie. Con l'aiuto di un amico aprii un ricovero per bambini lattanti e slattati, successivamente mi prodigai per istituire scuole per le operaie adulte e feci istituire a Milano le prime scuole professionali femminili d'Italia.

Fui inoltre molto impegnata per raccogliere fondi per l'impresa dei Mille e quando Garibaldi fu ferito ad una gamba sull'Aspromonte fui la prima a giungere in suo soccorso.

## Scuola Secondaria di primo grado di Muro Leccese - Classe 2C

### Antonietta De Pace patriota garibaldina

Antonietta De Pace, salentina, fu un'eroina del Risorgimento. Nonostante fosse figlia di ricchi proprietari terrieri si rese conto sin da giovanetta delle gravi condizioni igieniche e di vita del contadini e degli operai di Ugento e combatté sempre in prima persona per la difesa dei più deboli e degli oppressi. Anche la scelta di studiare giurisprudenza fu dettata dalla volontà di perorare le cause degli ultimi della società. Quando fu ospite della sorella a Napoli riuscì a farsi accettare da un gruppo patriottico meridionale, non senza qualche difficoltà e perplessità e partecipò attivamente ai moti del 1848.

Al di là dell'impegno politico lottò sempre per eliminare le ingiustizie sociali, anche verso le donne, per le quali si batté perché avessero un'istruzione.



### L'angolo della satira



## ANTONIETTA DE PACE È STATA ARRESTATATA

### Non ci sono prove ma resta in carcere

Napoli, 26 agosto 1855. Antonietta De Pace è stata arrestata dalla polizia borbonica. Al momento dell'arresto si trovava nella casa di Caterina Valentino, sorella del cognato defunto Epaminonda, in seguito ad un permesso ottenuto dalla Superiora del convento di S. Paolo dove lei si era ritirata in qualità di corista. È stata condotta al commissariato di polizia di Piazza Mercato ed ha subito interrogatori nel cuore della notte. Qualche giorno fa è stato arrestato anche il suo amico, l'avvocato tarantino, Nicola Mignogna Presidente del Comitato napoletano della Giovine Italia e

Dirigente del Comitato segreto napoletano, a causa del tradimento di Domenico Francesco Pierro, un infiltrato della polizia borbonica. È accusata di cospirazione antigovernativa. Le accuse sono emerse dal fatto che nella sua cella del convento di San Paolo sono state ritrovate lettere che fanno pensare a documenti politici cifrati. Ma Antonietta De Pace sembra sia molto abile nel sostenere gli interrogatori, infatti, non stanno emergendo prove vere e proprie delle sue attività cospirative. Dopo essere uscita dal commissariato di Piazza Mercato, è stata condotta nel

carcere di Santa Maria ad Agnone, dove sarà reclusa.



Antonietta De Pace

## ANTONIETTA DE PACE PROCESSATA E ASSOLTA

Dopo 46 udienze la sentenza definitiva.

NAPOLI. Dopo un lungo processo tenutosi nel tribunale di Castelpuano, la gallipolina Antonietta De Pace è stata assolta. Era stata arrestata il 26 agosto 1855 con l'accusa di cospirazione ed era stata detenuta nel carcere di Santa Maria ad Agnone. In questi diciotto mesi di carcere ha dovuto affrontare quarantasei udienze. Durante il processo, ha avuto il privilegio di stare in una stanza da sola, cosa permessa solo a lei perché a differenza delle altre donne, Antonietta De Pace era una prigioniera di Stato. I proclami sequestrati a Nicola Mignogna e le lettere di Antonietta De Pace erano il corpo del reato. Prestigiosi avvocati napoletani quali

Castriota, Longo, Lauria e Pessina hanno difeso brillantemente la nobildonna, ma anche la stessa imputata è riuscita abilmente a difendersi dalle accuse della polizia borbonica. Durante il processo, il Procuratore generale Nicoletti ha chiesto la condanna a morte per la donna, ma la giuria si è espressa a parità di voti. Il processo ha fatto molto scalpore in tutta Europa non solo perché l'imputata era una donna ma anche perché questa donna appartiene all'alta borghesia. Famosi giornali quali il "Times", il "Journal des débats", il "Corriere Mercantile di Genova", l'"Opinione di Torino" hanno seguito con attenzione il processo e

sono stati sempre dalla parte della gallipolina.



Napoli, Tribunale di Castelpuano

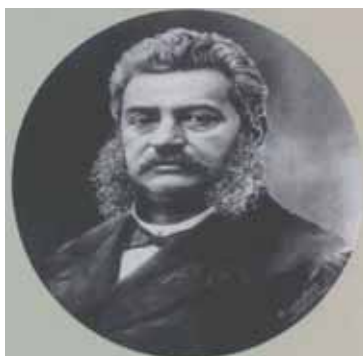
Scuola Secondaria di Muro Leccese - 1C

## La Scuola: nel tempo specchio della società

### 1861-1920, COMPITO DELLA SCUOLA: FARE GLI ITALIANI

#### I governi dell'Italia unita combattono l'analfabetismo LA SCUOLA ELEMENTARE DELLE LEGGI CASATI—COPPINO

Obbligatorietà e gratuità dei primi anni delle elementari



L'Italia è finalmente diventata una nazione unita, ma tanti sono i problemi che bisogna affrontare e risolvere. Il 70% della popolazione non sa leggere né scrivere. Uomini, donne, bambini devono fornire braccia nei campi. Il ministro Gabrio Casati comprende, però, l'importanza dell'istruzione in quella che deve essere la ripresa economica e sociale del Paese. La legge da lui proposta e approvata nel 1861 prevede il principio della gratuità e dell'obbligatorietà delle prime due classi del biennio elementare, l'affermazione dell'uguaglianza dei due sessi di fronte alla necessità dell'istruzione, la rivendicazione alle scuole pubbliche della facoltà di



concedere diplomi e licenze.

I primi programmi scolastici sono approvati dal ministro Mariani nel 1860 e includono la religione fra le materie fondamentali. Vengono rivisti nel 1867 con un minore spazio dedicato alla religione a favore dell'educazione civica.

Nel 1877, la legge Coppino ribadisce l'obbligo dell'istruzione elementare e lo fissa dai sei ai nove anni di età, individua le sanzioni che colpiscono gli inadempienti, fissa la durata della scuola elementare in cinque anni e sancisce che in questo periodo l'istruzione è a carico dei comuni. La mancanza di insegnanti e di scuole sul territorio nazionale rende tuttavia le leggi largamente inapplicate.

#### SUSSIDI DIDATTICI: TANTI MA POCO UTILIZZATI

Imparare anche giocando



Seconda metà dell'Ottocento. Impera il positivismo, la rivalutazione della concretezza della realtà. Di tale concezione risentono anche i sussidi che devono servire agli insegnanti per rendere proficuo il loro insegnamento. Tanti se ne producono, ma pochi vengono utilizzati da pochi insegnanti, a causa delle difficoltà di bilancio proprie delle scuole elementari.

Dove e quando possibile, ci si poteva avvalere dei seguenti sussidi didattici:

- alfabetieri per conoscere lettere e parole;
- cartelloni per la nomenclatura;
- frazionieri, pallottolieri e regoli per conoscere i numeri;
- provette e alambicchi per conoscere le leggi della fisica e della

chimica;

- carte geografiche, mappamondi, vedute di città, per conoscere il mondo;
- quadri murari con scene storiche per lo studio della storia;
- strumenti agricoli e campionari di prodotti per avvicinare i fanciulli al mondo del lavoro;
- sussidi tecnologici come il grammofono;
- sussidi di tipo ludico, come le tombole geografiche e sillabiche e figurine.



## SI SCRIVE CON PENNA E CALAMAIO



E' un bel da fare per le mamme di chi frequenta la scuola nell'Italia di centocinquanta anni fa. Non c'è giorno che non si torni a casa con le mani e il grembiule imbrattati di inchiostro. Nel banco, nell'apposito incavo, il calamaio giornalmente è riempito di inchiostro nero o blu, poi svuotato, a fine lezione, dal bidello. Si scrive con una penna formata da un canotto di legno ed un pennino in metallo che viene intinto nell'inchiostro. Il vecchio pennino ha varie forme; la più usata è quella del cuore ma per una bella scrittura si usa quello lungo e sottile.

Bisogna stare molto attenti a non premere, perché durante la scrittura il pennino può dividersi e tracciare due lettere in una. Si scrive una parola e ... subito di nuovo a "inzuppare" ...



Come si può fare a tenere mani e grembiuli puliti? Per fortuna, la quantità di macchie si può limitare, tamponando le parole scritte con un foglio di carta assorbente grande quanto il foglio del quaderno! In prima e in seconda si impara a scrivere numeri e le lettere dell'alfabeto su quaderni a righe larghi e a quadretti; dalla terza in poi, invece, si impara a scrivere in modo decorativo all'interno di righe sottili. C'è, infatti, una materia di insegnamento che si chiama "bella grafia". A scuola si va con una cartella di cartone pressato. Solo i ricchi ne hanno una di cuoio.

## A SCUOLA DI CALLIGRAFIA

Ripetere, ripetere, ripetere



Ora di "bella scrittura". Gli scolari hanno davanti a sé, sul banco di legno, su un intero foglio, l'immagine di una lettera dell'alfabeto. Non è semplice, lineare, stilizzata, ma abbellita nei suoi tratti caratteristici da riccioli e forme arrotondate che ne fanno un disegno artistico. I fanciulli si armano di pennino lungo e sottile, di un foglio di carta assorbente e... di tanta pazienza. Con estrema calma devono riprodurre la lettera in questione una, due ... dieci volte ... fino a quando non sono in grado di riscriverla in modo perfettamente uguale. Serve ad educarli all'ordine e al senso estetico?



## 1920 - 1945, COMPITO DELLA SCUOLA: FARE DEGLI ITALIANI DEI FASCISTI

### NAZIONALIZZIAMO LA LINGUA ITALIANA!

Via le parole dei Paesi sanzionisti!

"Alle sanzioni che ci colpiscono, giova opporre anche le nostre controsanzioni linguistiche. L'Italia sa e può fare da sé anche in questo campo. Ogni Italiano deve dimostrare al mondo, oggi più che mai, di sentire altamente la dignità della propria lingua"- così parla il duce, Benito Mussolini.

Ed è così che, come tutto ciò che è straniero, anche le parole vengono considerate ostili, nemiche, non patriottiche e devono essere sostituite con neologismi italiani.

*Beautycase* è sostituita da "borsetta" o "recipiente con la cerniera".

*Pardon* cede il posto a "scusami" o "permesso".

*Nécessaire* ha come alternative parole come "valigetta", "borsa", "astuccio", "cassettina", "custodia".

Alle vittoriosi deve brindare con la “sciampagna” o con bottiglie di “spumante” piuttosto che con *champagne*.

Il *paletot* si italianizza in “paltò”

*Bar* si trasforma in “mescita” o “quisibeve”.

“Acquavite” sostituisce *brandy* o *whisky*. Non si beve più un *cocktail* ma una “bevanda arlecchino” e non si mangia un *sandwich* ma un tramezzino.

Il *club del tennis* diventa “l’associazione della pallacorda”.

Il *rugby* è il “gioco della palla volata” o “gioco della palla ovale”.

L’*hockey* cambia in “ochei” o “palla con le rotelle”.

Il *football* diventa “calcio”, il *taxi* “tassì”.

Invece che un *film* si va a vedere un “filmo”.

L’ *alcol* prende una “e” e diventa “alcole”.

Altre parole italianizzate dal fascismo sono:

Snack bar = tavola calda

Blok notes = taccuino

Garage = autorimessa

Baby – sitter = bambinaia

Hotel = albergo

Goal = rete

Wafer = cialda

Chauffeur = autista

Anche alcuni cognomi subiscono il processo di italianizzazione.

Per esempio, gli sloveni Vodopivec in Bevilacqua, Russovich in

Russo. Solo nella provincia di Trieste vengono italianizzati più di centomila cognomi di origine slovena e croata.



**Maglione di cachemire**

## Una Commissione al Dicastero della Pubblica Istruzione Quante sciocchezze nei libri di scuola!

Il ministro Alessandro Casati sostituisce Giovanni Gentile e nomina una Commissione di funzionari, che i colleghi chiamano “pescatori di perle”, a cui dà il compito di rovistare tra i libri in uso nelle scuole elementari per “mettere ordine nella gioconda anarchia in cui prosperano editori e compilatori”. Ne segue una “antologia” delle sciocchezze “insegnate”, nel 1924, agli scolari. Nei libri di grammatica. Spiegazione di gerundio: “Gerundio dicesi quello che riferisce l’idea espressa dal verbo ad altra idea espressa o sottintesa”. Spiegazione fonetica: “La consonante *c* si pronuncia con l’aiuto dei denti avanti alle vocali *e, i*”.

Alcune definizioni nei libri di geometria ed aritmetica.

“La sottrazione è una addizione inversa”.

“La superficie di una palla e quella di tutti gli oggetti più o meno levigati si dicono superfici curve”.

“Un numero si dice concreto quando ha la marca e si dice astratto quando non l’ha. I numeri si dicono omogenei quando hanno tutti la medesima marca”.

Nei testi di geografia. Per indicare un buon metodo di orientamento: “Andando indietro, dalla parte delle spalle, si andrà verso mezzogiorno”. “Nel cammino seppure a ritroso, s’incontreranno rappresentanti di varie stirpi”.

Ancora: “Vi sono uomini la cui pelle non ha un colore né nero né giallo e sono uomini di razza mista”. “Bologna è una bellissima città della campagna emiliana”. “L’Italia è molto bella: ha attorno il mare e in alto i monti”.

Storia. “Gli antichi egizi facevano le loro piramidi istoriate nel vivo monte, corrodendo la pietra all’ingiro”. “Federico Barbarossa ai prigionieri tagliava le mani e cavava gli occhi; e con le teste degli uccisi i tedeschi giocavano a bocce”. “Anche a questa guerra Casa Savoia prese parte nella pace che si concluse”. “Per ricordare lo Statuto ancora ai nostri giorni si fa la rivista di soldati, si suonano le bande, si tirano i cannoni”.

“La regina Elena è una sposa affezionata e utile”.

Storia. “Gli antichi egizi facevano le loro piramidi istoriate nel vivo monte, corrodendo la pietra all’ingiro”. “Federico

Igiene. “Quando si è sudati bisogna scoprirsi, altrimenti il sudore rientra nel corpo e nuoce”.

“La luce del sole si ottiene abitando case soleggiate”. “Aborri i liquori. Essi guastano il fegato, che è tanto necessario al corpo, perché secerne la bile che disinfetta e aiuta a digerire i cibi che mangiamo, distrugge la volontà e intorpidisce l’intelligenza”.

Anatomia e fisiologia. “La laringe si trova nella parte posteriore della bocca e in essa succede pure l’organo della voce”. Scienze naturali. “Il verro è il maschio della pecora”. “La tartaruga e il cocodrillo sono anche anfibi”. “La vacca ci dà il tepore delle nostre stalle. Dopo morta dà la carne”. È questo un risultato davvero poco edificante!



## VARATA LA RIFORMA GENTILE

Poche scuole ma buone... per chi?



31 dicembre 1923. Con la legge n. 3126, viene varata la riforma della scuola italiana. Il Responsabile è il filosofo Giovanni Gentile, Ministro della Pubblica Istruzione nel primo governo Mussolini, in carica dal 31 ottobre 1922.

E' una riforma tra le più importanti dalla nascita del Regno ed è stata già definita "sistema scolastico a canne d'organo", perché prevede scuole parallele differenziate per indirizzo e per durata. L'insieme della riforma privilegia il liceo classico, che è l'unica scuola che dà libero accesso a tutte le facoltà universitarie. La riforma si fonda su due principi: la libertà d'insegnamento e l'esame di Stato. Alle scuole private concede parità di condizione con le scuole pubbliche, ma allo stesso

tempo riconosce allo Stato il diritto di un effettivo controllo sui risultati degli studi mediante l'esame di Stato, uguale per tutte le scuole, pubbliche e private. Adotta il "numero chiuso" nell'ammissione alle scuole medie regie; rende obbligatorio l'insegnamento religioso nelle scuole elementari; istituisce il liceo scientifico e il liceo femminile che verrà abolito nel 1927; estende l'insegnamento del latino a tutte le scuole medie, al liceo scientifico e all'istituto magistrale; innalza l'età scolastica obbligatoria a 14 anni. I sostenitori della riforma sostengono che "la legge Gentile ha, soprattutto, rinnovato l'anima della scuola, vi ha ricollocato l'insegnamento della religione cattolica, vi ha ristabilito il culto della patria". I conservatori l'accettano perché essa risponde al principio "poche scuole ma buone". Il primo vero passo verso la "fascistizzazione" degli italiani si fa, però, nel 1928 con l'approvazione del "libro unico" per l'insegnamento elementare, il cui scopo è l'indottrinamento fin dalla più tenera età. Un altro passo è l'introduzione nel 1935 di una nuova materia, obbligatoria in tutte le scuole secondarie, inferiori e superiori: la cultura militare.



Bimbo,  
prega così!

### Pregheira del bimbo d'Italia

Ave Maria, piena di grazia il Signore è teco: Tu sei benedetta fra le donne, e benedetto il frutto del ventre tuo, Gesù, Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi.

#### Mio Dio

I

Balilla siam d'Italia,  
fede, speranza, amore,  
ci fascia il tricolore;  
Tu guidaci, Signor:  
e per il sangue e i lutti  
su noi, Signore, splendi;  
sovra ogni tomba accendi  
della tua luce il fior.

II

Se i nostri padri in dura  
guerra piombaro spenti  
indietro, estranee, genti  
ché noi per lor siam qui!  
Messe che al sol matura,  
messe d'Italia nova  
ad aspettar la prova  
del nostro sacro di.

III

Chiuso nel cor di tutti  
È un giuramento solo:  
mai della Patria il suolo  
tocchi straniero piè!  
Balilla siam d'Italia,  
fede, speranza, amore,  
assisti Tu, o Signore,  
Popolo, Duce, Re.  
Prega per noi, ora e sempre. Amen.



## 1945 - 1980, COMPITO DELLA SCUOLA: FARE DEGLI ITALIANI DEI CITTADINI

### LA SCUOLA NELLA COSTITUZIONE ITALIANA



Il tema della scuola, uno tra i più dibattuti durante tutta la Seconda Guerra Mondiale, trova una sua sintesi nella Costituzione Italiana. La legislazione scolastica italiana della Repubblica si basa sugli articoli 30, 33, 34 e 38 che fissano i principi secondo i quali deve orientarsi l'attività legislativa:

- la libertà d'insegnamento;
- il dovere dello Stato di assicurare istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado aperte a tutti senza distinzioni;
- il diritto dei privati di istituire scuole senza oneri per lo Stato;
- il diritto – dovere dei genitori di istruire ed educare i figli;
- il diritto dei capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi economici, di raggiungere i gradi più alti degli studi;
- il diritto all'educazione e all'avviamento professionale degli inabili.

La Costituzione prevede l'obbligo scolastico fino a 14 anni ed è con i principi da essa stabiliti che l'Italia cerca ridurre il grave problema dell'analfabetismo che negli anni '50 sarà ancora a quota 13%, contro il 4% della Francia, il 2% della Gran Bretagna e l'1% della Germania. Cominciano, infatti, ad essere istituiti corsi di cultura popolare sia per gli analfabeti che per chi vuole conseguire la licenza di un grado d'istruzione.

### “TELESCUOLA” - NON E' MAI TROPPO TARDI

La televisione: nuovo strumento di unificazione linguistica

A partire dagli anni Cinquanta, a quelle tradizionali si aggiunge un'altra agenzia educativa: la TELEVISIONE! La RAI inizia le trasmissioni il 3 gennaio 1954. La televisione è monopolio dello Stato e ben presto diventa uno straordinario strumento di unificazione linguistica del Paese, contribuendo alla diffusione di una lingua media.



Lo stesso Ministero della Pubblica Istruzione, nel 1954, crea “Telescuola”, con cui si dà la possibilità a tutti coloro i quali hanno dovuto interrompere gli studi dopo la quinta elementare per la mancanza di scuole secondarie nel posto di residenza, di mandare i propri elaborati ad una commissione e conseguire, così, il diploma. Le lezioni si tengono “via etere”!

Un altro programma televisivo di successo si affianca a “Telescuola”: “Non è mai troppo tardi”. Il maestro Manzi offre corsi di istruzione popolare per adulti analfabeti. La trasmissione è sospesa nel 1968, quando aumenta notevolmente la frequenza alla scuola dell'obbligo.

### 1968

### OCCUPAZIONI E SCONTRI NEGLI ATENEI ITALIANI



1968: in tutto il mondo occidentale dilaga la protesta giovanile. Negli atenei italiani ci sono occupazioni e scontri, con numerosi feriti. La rivolta degli studenti prende di mira i professori, i contenuti ed i metodi d'insegnamento, gli esami, la “selezione”, l'intera istituzione scolastica. Si chiede una cultura quantitativamente e qualitativamente diversa da quella del passato, che, però, la scuola non è in grado di dare. Tutte le buone intenzioni di rinnovamento sono sempre rimaste prigioniere dei vecchi schemi didattici ed ora non si è in grado di affrontare i problemi posti dai nuovi tempi.

## NELLA SCUOLA GARANTITI I DIRITTI DI TUTTI

Con la legge 820/ 71 nasce la scuola elementare a tempo pieno, con la quale si cerca di venire incontro ai bisogni sociali dell'utenza, ma che, grazie a tempi più distesi per l'apprendimento e all'apertura del curriculum a nuovi saperi, diviene un laboratorio di innovazione.

Nel 1974 vengono approvati i "decreti delegati", che introducono nella vita della scuola una rappresentanza dei genitori, del personale ATA (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario) e degli studenti, anche se solo nelle scuole superiori.

La legge 517/ 77 introduce il principio dell'integrazione mediante l'assegnazione di insegnanti di sostegno alle classi che accolgono alunni portatori di handicap.



## 1980 - 2011, COMPITO DELLA SCUOLA: FARE DEGLI STRANIERI DEI CITTADINI ITALIANI

### SEMPRE PIÙ STRANIERI NELLE SCUOLE ITALIANE



È negli anni Ottanta che le iscrizioni di alunni stranieri cominciano ad aumentare nelle scuole italiane. Nel 1984 sono più di 6.000. Nel 2004 diventano già 200.000. Questo flusso di ragazzi, provenienti dall'Albania, dal Marocco, dai Paesi dell'ex Jugoslavia, dalla Romania, dalla Cina, dalle Filippine provoca un cambiamento nella composizione della stessa scuola che deve aprirsi a nuove esigenze e deve contribuire ad una piena integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie nella nostra società.

Le scolaresche sempre più multietniche e multiculturali necessitano di ore di insegnamento extra di italiano, che, messe a disposizione degli alunni stranieri, ne rendano possibile il processo di alfabetizzazione.

## PAROLA D'ORDINE: INTEGRARE Fondazione Intercultura – Sondaggio IPSOS

Sondaggio realizzato da Ipsos per la Fondazione Intercultura presso un campione rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica e dimensione del comune di provenienza.

Sono state realizzate 493 interviste (su 6447 contatti) mediante sistema CATI, eseguite il 24 marzo 2011.

In fase di integrazione culturale, lei direbbe che gli Italiani...?

- 56,9% compiono i primi passi, ma la strada è ancora lunga;
- 15,7% sono chiusi nella propria cultura e diffidano delle altre;
- 13,9% dimostrano una grande apertura;
- 5,2% non desiderano un'integrazione <<a tutti i costi>>;
- 8,4% non sa.

Se pensa a una prospettiva di Italia multiculturale...?

- 3,5% la ritiene inevitabile, che la si voglia o no;
- 29,7% l'aspetta fiducioso / a;
- 16,2% la guarda con sospetto e curiosità insieme;
- 12,2% le fa un po' paura;
- 6,9% (non sa, non indica)

Le nuove ondate di immigrati in Italia ripropongono il tema della nostra capacità di dialogare con persone di culture diverse. Siamo pronti a questa Italia?

Il 56,9% degli Italiani è convinto che stiamo compiendo i primi passi verso l'integrazione multiculturale, ma che la strada è lunga; il 13,9% ritiene che siamo già in una fase di grande apertura, mentre per il 15,7% siamo chiusi nella nostra cultura. Lo rileva un sondaggio di Ipsos presentato e discusso nel convegno <<Ricomporre Babele; educare al cosmopolitismo>>, organizzato dalla Fondazione Intercultura con il patrocinio del Presidente della Repubblica.

### Ma piace l'Italia multiculturale?

Davanti a questa domanda il campione si spacca: il 28,4% la teme e la guarda con sospetto e curiosità; il 29,7% l'aspetta fiducioso; per il 35% è inevitabile.

### Qual è, infine, la via per costruire la società aperta del futuro?

Gli Italiani puntano sull'educazione: l'89,1% ritiene l'impegno in tal senso necessario (44,5%) o utile (44,6%).

## LA SCUOLA EDUCA PERSONALIZZANDO L'INSEGNAMENTO

Per risolvere il problema dell'integrazione, la scuola, oggi, pone al centro del processo educativo l'apprendimento dell'individuo. Essa attua, infatti, la personalizzazione educativa che favorisce il successo formativo di tutti gli alunni, anche dei diversamente abili e degli stranieri.

### Foto di gruppo



Una scolaresca degli anni Sessanta



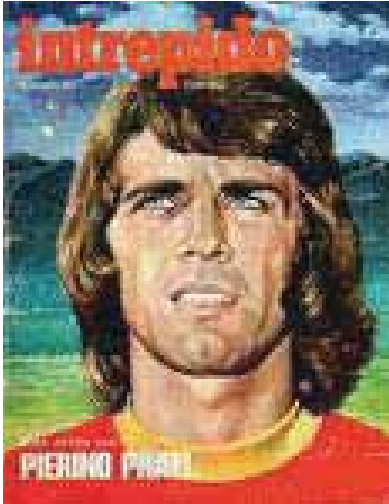
A.S. 2010-2011 – Classe 1 C Muro L.

## Scuola Secondaria di Muro Leccese - Classe 1B

# Il fumetto italiano che ha fatto la storia

### GIAN BURRASCA

Tra il 1907 e il 1908 viene pubblicato a puntate sul *Giornalino della Domenica* Il *giornalino di Gian Burrasca* scritto da Luigi Bertelli (in arte Vamba) che narra, in forma di diario le avventure di un ragazzo agiato ma molto irrequieto, Giannino Stoppani, che viene soprannominato Gian Burrasca per la sua esuberanza.



### INTREPIDO

L'*Intrepido* è stata una rivista settimanale che ha fatto divertire e leggere i ragazzi dal 1935 sino al gennaio ad eccezione del periodo della seconda guerra mondiale, dal 1943 al 1945. Il titolo alla rivista fu dato da uno dei suoi primi e più avventurosi *Dick* l'*Intrepido*. Nel corso degli anni il taglio della rivista si modifica e si specializza fino a dedicarsi in gran parte allo sport e al calcio in particolare. Chi non ricorda le famose pubblicità i mitici occhiali a raggi X per vedere attraverso i vestiti?

### FELIX

Felix è un personaggio creato da Pat Sullivan e Otto Messmer. Felix the cat interprete di storie surreali in cui l'immagine predomina sul testo. Molto popolare negli anni venti, cadde in declino con la nascita di



Topolino e dei film sonori, anche se ebbe di nuovo il suo momento di gloria sugli schermi televisivi degli anni sessanta.

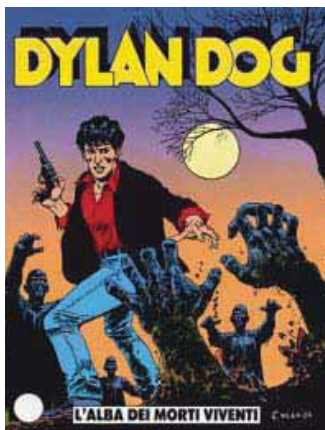


### CORRIERE DEI PICCOLI

Il *Corriere dei Piccoli* o *Corrierino* o *CdP*, è stata la prima rivista settimanale di fumetti dell'editoria italiana; pubblicata dal 1908 al 1995. All'inizio era un supplemento del *Corriere della Sera*.

Il pubblico cui il giornale si rivolgeva era dichiaratamente quello dei figli della nascente borghesia, fedele lettrice del "Corriere", ma non soltanto, tanto che di quel primo numero si ebbe una tiratura di ben 80.000 copie.

Il corriere dei Piccoli rese famosi in Italia I Puffi di Pierre Culliford detto *Peyo*, dei piccoli esserini immaginari blu simili a folletti, che vivono in una foresta europea nell'era medievale.



### DYLAN DOG

*Dylan Dog* è una serie a fumetti creata nel 1986 da Tiziano Sclavi per Sergio Bonelli Editore al quale in seguito si aggiunsero e si sostituirono altri autori. Il personaggio principale è un "detective dell'occulto" a metà fra l'imbranato e l'ironico e il fascinioso (avente le sembianze dell'attore Rupert Everett). Una chicca del fumetto fu la presenza di un assistente a dir poco strano, dalla battuta dirompente, Groucho Marx.

Dylan Dog condivide lo stesso universo narrativo con altri personaggi bonelliani: Mister No e Martin Mystère. È il terzo fumetto più venduto in Italia dopo Tex e Topolino.



## LUPO ALBERTO

*Lupo Alberto* è una striscia a fumetti che prende nome dal personaggio principale, ideato da Guido Silvestri e che fa la sua prima comparsa nel 1974 *Corriere dei Ragazzi*.

Narra la storia di un lupo sfortunato fidanzato con una gallina di nome Marta che cerca sempre di portare via con sé ma viene ostacolato dal cane da guardia della fattoria Mosè.

Il nome di Lupo Alberto deriva da quello di Alberto Lupo, celebre attore di sceneggiati televisivi.



## DIABOLIK

Diabolik, delle sorelle Giussani, nasce nel 1962 e narra la storia di un ladro spietato ed in genere vincente. Nelle sue avventure è accompagnato dalla bellissima e pericolosa Eva Kant.

Il loro obiettivo è il furto di denaro e gioielli che perseguono mettendo in campo tutte le novità tecnologiche a disposizione, quasi al limite dell'irreale, comprese delle maschere speciali che gli permettono di assumere qualsiasi sembianza.

L'automobile di Diabolik, una mitica Jaguar, ha fatto sognare milioni di ragazzini.

## STURMTRUPPEN

Striscia a fumetti creata nel 1968 da Bonvi, (Franco Bonvicini) prende in giro il militarismo nazista raccontando le storie dei soldati paurosi e pasticcioni e con un tedesco maccheronico che fa sorridere ma anche riflettere sulla stupidità e la crudeltà della guerra.



## CORTO MALTESE

Corto Maltese è un marinaio avventuriero nato dalla matita di Hugo Pratt Nel 1967. La prima storia della *Una ballata del mare salato* è ancora considerata una pietra miliare del fumetto d'avventura.

## CAPITAN MIKI

Nasce nel 1951 e narra la storia di un ragazzo che, rimasto orfano fu allevato da Clem, il suo tutore, che in seguito venne ucciso da una banda di pericolosi assassini. Miki decise di vendicare la sua morte dell'uomo e, armato di pistola e coraggio, sgominò la banda e riportò l'ordine nel paese di Coulwer City. In seguito venne arruolato nel corpo dei Rangers del Nevada a soli 16 anni e, grazie al suo coraggio, la sua abilità e alla sua intelligenza, riuscì a conquistarsi i gradi di ufficiale ed a essere incaricato dal comandante di forte Coulwer a risolvere i casi più difficili.



## TEX

*Tex* è una serie a fumetti western creata nel 1948 da Gian Luigi Bonelli e Aurelio Galleppini ed edita dalla Sergio Bonelli Editore. Fu uno dei fumetti di maggior successo di tutti i tempi: complessivamente uscirono nelle edicole, con periodicità settimanale, ben 36 serie dal 1948 al 1967.

## IL GRANDE BLEK

Il *Grande Blek* nasce dalla EsseGesse nel 1954. Questo fumetto mescola abilmente avventura e umorismo e narra le vicende di un trapper biondo e muscoloso che, alla testa di un gruppo di uomini, si oppone in tutti i modi alla dominazione inglese nell'America del Settecento.



## COCCO BILL

*Cocco Bill* è un personaggio creato da Benito Jacovitti nel 1957, protagonista di numerosi fumetti *Cocco Bill* è un cowboy tutto d'un pezzo, bravissimo pistolero e difensore della legge che beve camomilla invece di birra. Il tutto in un Far West surreale e assurdo.



**Istituto Comprensivo Muro Leccese**  
**Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie**













Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado dell'Istituto

# Auguri *Italia* mia

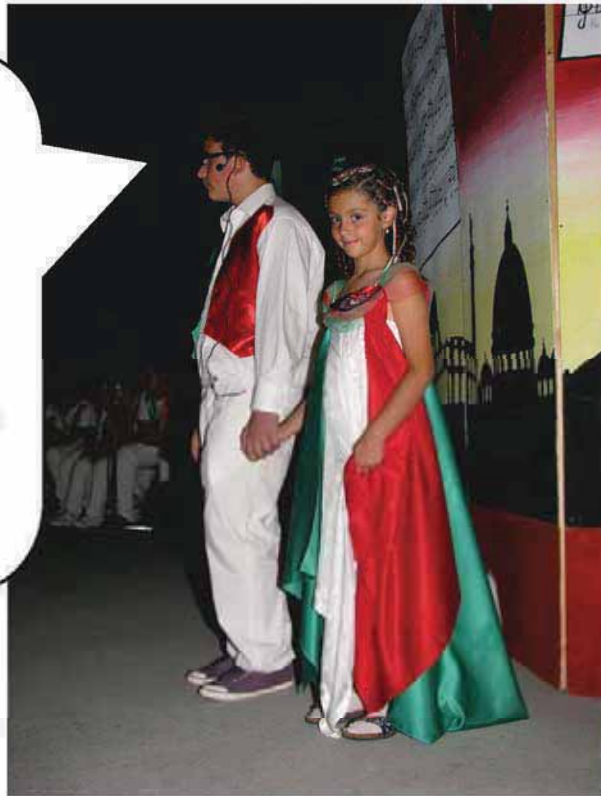


Il Parco del Crocifisso è gremito di gente



**Il coro è pronto...  
Dopo il discorso del Dirigente,  
tre squilli di tromba e...  
due ragazzi ripercorrono,  
sfogliando vecchi giornali,  
la storia del nostro Paese**

**Fratelli d'Italia,  
L'Italia s'è desta;  
Dell'elmo di Scipio  
S'è cinta la testa.  
Dov'è la Vittoria?  
Le porga la chioma;  
Ché schiava di Roma  
Iddio la creò.  
Stringiamoci a coorte!  
Siam pronti alla morte;  
Italia chiamò!**



**MAZZINI**

**O voi, italiani abituati a  
confidare in un esercito  
straniero o in quello di un  
principe indigeno, fosse Carlo  
Alberto o Francesco di  
Modena, non aspettatevi  
niente da nessuno.  
Fate da voi.  
L'Italia non si può costruire  
che con idee italiane e sangue  
italiano. Fate del tricolore la  
vostra bandiera. Iscrivetevi le  
parole d'ordine Indipendenza  
e Unità.  
E sotto di essa arruolatevi !**



Un vento nuovo soffia forte già nell'aria  
 Colpisce al cuore e da tutti si fa amare.  
 Un ideale che ci prende e fa sognare  
 L'Italia unita presto si farà  
 Uomini e donne tante,  
 forti e coraggiose  
 Lasciano case, figli e abitazioni.  
 L'Italia unita presto si farà.  
 Un solo stato, una sola convinzione  
 Un solo popolo, una sola aspirazione:  
 vivere in pace senza avere un invasore.  
 L'Italia unita presto si farà  
 Un solo inno, una sola religione  
 Una bandiera, il nostro grande tricolore  
 Ed il nostro cielo sempre un colore avrà  
 Verde, bianco, rosso,  
 il segno dell'unità.  
 Niente e mai nessuno la dividerà  
 La nostra bella Italia unita resterà.



**Mentre si danza la "Tarantella dei tre colori", i bambini delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto stendono il tricolore preceduti dall'Italia bambina, l'Italia giovane o l'Italia adulta.**



**Il 24 aprile 1859, l'Austria ha dichiarato guerra al Regno di Sardegna! È iniziata la Seconda Guerra d'Indipendenza!**



Ho fatto di tutto perché l'Austria ci attaccasse ...

Certo, ho dovuto cedere in cambio Savoia e Nizza! Ora, però, mi tocca tenere d'occhio quel democratico di Giuseppe Garibaldi. Non credo molto al suo programma politico "Italia e Vittorio Emanuele", ma non posso neanche andare ad uno scontro aperto con lui".

**11 luglio 1859**

A Villafranca, Napoleone III, re di Francia e Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, firmano l'armistizio!

La Lombardia viene ceduta al governo sardo.

**STRILLONE**



"Impresa straordinaria! Garibaldi conquista il Regno delle Due Sicilie! 1088 volontari, guidati da Garibaldi, il 5 maggio del 1860, sono partiti da Quarto. Dopo essere sbarcati a Marsala, sono entrati a Messina, hanno conquistato Reggio Calabria e, sconfiggendo i soldati borbonici, sono entrati trionfalmente a Napoli

Trionfalmente, chi? Io? No, ma no! Vittorio Emanuele non ha voluto che entrassi con lui a Napoli. Quando ci siamo incontrati a Taverna di Catena e non a Teano, come tutti pensano, io lo salutai gridando "Saluto il primo Re d'Italia!". Lui mi rispose semplicemente con un "Grazie!"... <<Ah!...c'è pure Cavour!... Quando lo vedo...penso sempre ad un ragno che nell'ombra tesse la sua rete!



**marzo 1861  
nasce il Regno d'Italia**



Io, Vittorio Emanuele II, a Palazzo Carignano di Torino, sede del Parlamento, ho sancito, dopo l'annessione dei vari Stati della penisola, l'atto ufficiale di nascita della Nazione unita, accettando per me e per i miei successori il titolo di re d'Italia

Tra una scivolata d'accento, un verbo sbagliato e qualche erre troppo arrotata è nata infine, tra gli applausi, la Patria sognata da carbonari e liberali in quasi un secolo di lotte, moti, guerre, carcere duro e condanne a morte. Per le strade di Torino, Milano e Firenze la gente festeggia, anche se, rispetto all'Italia attuale mancasse ancora Roma. Solo nel 1870 i nostri bersaglieri aprirono una breccia a Porta Pia e Roma, nel 1871, è diventata subito capitale d'Italia...



I ragazzi suonano "I tre colori"

Scendendo verso giù, nel Meridione, l'entusiasmo, invece, si affievolisce fino a tramutarsi in aperta ostilità ... Il sud del nuovo stato comincia a conoscere subito il bastone: tasse, arruolamento obbligatorio per combattere per un re che non si conosce e molti giovani si danno al brigantaggio, vivendo alla macchia...



Che vita di sacrifici! C'è crisi agraria. Mangiamo principalmente cereali di second'ordine e i legumi sono la nostra carne. Ci ammaliamo per la denutrizione. Alla visita di leva molti dei nostri uomini vengono scartati per problemi di rachitismo e gobba. I bambini vanno a lavorare nei campi e non vanno a scuola, nonostante quella elementare sia stata resa obbligatoria e gratuita.



Educhiamo i nostri figli facendo leggere il libro "Cuore". Così imparano i valori fondamentali come l'amor di patria, il rispetto per i genitori e le autorità, l'eroismo e l'obbedienza, attraverso il ricordo dello spirito di sacrificio e dell'eroismo dei patrioti e dei soldati semplici, che pochi anni fa hanno combattuto nelle guerre risorgimentali







Viene letto e drammatizzato uno dei più commoventi racconti del libro *Cuore*: "La piccola vedetta lombarda"



Un secolo sta per finire all'ombra dei cannoni di Bava Beccaris. Nascono i sindacati.

Nel 1881 viene abilitato il primo servizio telefonico. Nel 1899 nasce la prima fabbrica d'auto a Torino, la Fiat. La prima macchina corre a 35 Km/h. A Dogali ed Adua, cade il sogno imperialista. Dall'America arriva un anarchico per uccidere il re Umberto I. E' il 29 luglio del 1900.

27 gennaio 1901, Milano. Colto da malore, muore Giuseppe Verdi!"  
Milano grida per l'ultima volta "Viva Verdi". Lo si è gridato nei teatri, nelle piazze, per omaggiare l'artista ma anche per alludere, con le lettere del nome che formano la frase Vittorio Emanuele re d'Italia, un desiderio di Risorgimento.



**GIUSEPPE VERDI**

La mia vita è stata segnata da gravissimi lutti: mi sono stati tolti dalla cattiva sorte prima i miei due figlioletti e poi la mia amatissima Margherita. Non volevo saperne più di musica e di teatro, ma l'impresario Merelli mi mise in tasca un libretto di Temistocle Solera: il Nabuccodonosor. Fui conquistato dall'argomento: la lotta del popolo ebraico per l'affermazione della propria identità nazionale, ma a convincermi furono soprattutto le parole del coro, il "Va pensiero", e con Giuseppina Strepponi, interprete di quest'opera e mia compagna, ho iniziato la mia seconda vita familiare e artistica.



**Il coro, diretto da Maria Grazia Creli, intona il "Va pensiero"**





**In carrozza!!!**

**Sono salentino e sono emigrante: questa terra bella e tanto cara devo lasciare, in cerca di fortuna me ne devo andare. Questa è terra amara, dura da lavorare, qui a fatica riesci a campare!**



**E i tuoi sogni... restano nel cuore: se non te ne vai non avrai una vita migliore!**



### IL TRENO DEGLI EMIGRANTI

... Non è grossa, non è pesante la valigia dell'emigrante... c'è un po' di terra del mio villaggio, per non restare sola in viaggio... un vestito, un pane, un frutto e questo è tutto. Ma il cuore no, non l'ho portato: nella valigia non c'è entrato. Troppa pena aveva a partire, oltre il mare non vuole venire. Lui resta, fedele come un cane, nella terra che non mi dà pane: un piccolo campo proprio lassù... Ma il treno corre. Non si vede più.





**1909: Giolitti vince le elezioni e dopo appena due anni conduce l'Italia in un'avventura coloniale che la porterà ad attaccare la Libia, ma introdurrà anche il suffragio universale maschile.**

**Quattro pallottole a Sarajevo e il mondo è in guerra. L'Italia si inserisce nel conflitto nel 1915. Quella che doveva essere una guerra lampo, si trasforma in una guerra di trincea. Per i soldati al fronte, schegge di granate, mitraglia e gas. Per i civili, restrizioni alimentari, paura di incursioni aeree e paura, per chi ha ancora figli a casa, della cartolina precetto. Per tutti l'unico momento di felicità è rappresentato dall'arrivo di una lettera.**



Non puoi immaginarti la mia grande gioia quando ricevo un tuo scritto **che** eravamo stati tanto tempo senza **poterci darci** nessuno scritto e **sansa poterci sapere dove siamo ne uno ne l'altro**. Credilo pure che **linferno cé** che io sto dentro ora, ma vedo le fiamme e tutto quel che esiste dentro, che **in** prima non lo credevo ma ora lo provo.

Nel 1917 l'Italia subisce la grave sconfitta di Caporetto, comincia la ritirata, ma il generale Diaz, che ha sostituito Luigi Cadorna, riesce a fermare il successivo attacco austriaco lungo la linea del Piave. Dopo la battaglia vittoriosa a Vittorio Veneto, le truppe italiane entrano a Trento e Trieste.

Canzoni:  
-Era una notte che pioveva  
-Il Piave



In Italia, però, si legge ancora poco e male. I soldati ritornati dal fronte sono alla ricerca di un lavoro o attendono il pezzo di terra che è stato loro promesso in cambio del loro sacrificio. Un'epidemia di "spagnola" aggiunge vittime alle vittime della guerra. La vita diventa più difficile: la moneta perde valore e i prezzi salgono. Ne derivano agitazioni, scioperi, occupazione di fabbriche e terre. Nel 1922 Mussolini marcia su Roma, nel 1924 il fascismo vince le elezioni, Matteotti, segretario del Partito Socialista Unitario, contesta i risultati e viene ucciso. Si approvano le leggi "fascistissime". È dittatura. I figli d'Italia si chiamano Balilla e Piccole Italiane.



**Pregiera del bimbo d'Italia**  
**Mio Dio**

Balilla siam d'Italia,  
fede, speranza, amore,  
ci fascia il tricolore;  
Tu guidaci, Signor;  
e per il sangue e i lutti  
su noi, Signore, splendi;  
sopra ogni tomba accendi  
della tua luce il fior.

...

Le truppe italiane combattono in Libia e si comincia ad andare verso l'autarchia con le continue battaglie, del grano, della vita, delle nascite. Andiamo alla conquista dell'Eritrea (1935) sulle note di "Faccetta nera". Si leggono i fumetti di Topolino e vengono banditi tutti i termini stranieri. Nel '37 nasce la città del Cinema, Cinecittà. Nascono le veline, non le ragazze bionde e more di oggi, ma notizie ufficiali che i giornali sono obbligati a pubblicare. Si diffonde la propaganda anche attraverso uno strano apparecchio che è entrato nelle case: la radio... e il Trio Lescano inaugura le trasmissioni sperimentali della radiotelevisione.



Canzone : Papaveri e Papere



Petrolini conquista con le sue battute il teatro Jovinelli di Roma. Impera l'operetta .



Si diffonde il charleston.



Il duce parla sempre più tedesco. Si avvicina ad Hitler. Emana le leggi razziali. L'Italia entra nella seconda guerra mondiale al grido di "Vincere! Vincere! Vincere!".

**ALLE FRONDE DEI SALICI.**

E come potevano noi cantare  
 Con il piede straniero sopra il cuore,  
 fra i morti abbandonati nelle piazze  
 sull'erba dura di ghiaccio, al lamento  
 d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero  
 della madre che andava incontro al figlio  
 crocifisso sul palo del telegrafo?  
 Alle fronde dei salici, per voto,  
 anche le nostre cetre erano appese,  
 oscillavano lievi al triste vento.



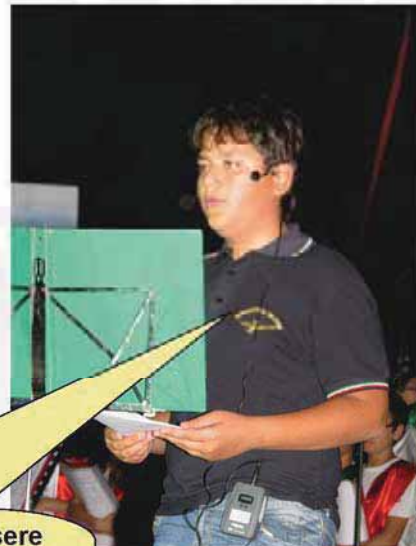


Le tessere annonarie con il cibo razionato non permettono alla gente di sopravvivere. Bisogna ricorrere alla borsa nera. "Anche i topi, nella credenza, piangono" e si canta "Baciami piccina" e "Se potessi avere 1000 lire al mese".

Esecuzione della canzone "Se potessi avere 1000 lire al mese". Contemporaneamente va il balletto del fox



C'è il coprifuoco. Nelle case, avendo cura di non farsi sentire, si ascolta Radio Londra. Nascono i Comitati di liberazione. Nel 1943 gli alleati sbarcano in Sicilia. Si combatte contro i Tedeschi, ma anche contro i propri fratelli italiani: i sostenitori di Mussolini contro i partigiani, uomini della Resistenza, che utilizzano un fraseggio segreto. "La mia barba è bionda" "La mucca non dà latte" "Il pappagallo è rosso", e alle cui azioni i Tedeschi reagiscono con continue rappresaglie.



Cara e adorata mamma cerca anche te di essere fiera d'aver dato un figlio per la libertà e che ha combattuto senza scrupoli fra le gloriose brigate Garibaldine. Come mio ultimo desiderio ti chiedo di non versare una lacrima, ma di restare a testa alta, e di essere fiera di me...

Esecuzione della canzone: Mamma

**25 aprile 1945. L'Italia è finalmente libera!  
Esecuzione della canzone "Bella ciao"**



**1946: il 2 giugno si vota. Uomini e, per la prima volta, donne affluiscono alle urne: l'Italia decide di essere repubblicana ed elegge i membri dell'Assemblea Costituente. Il primo gennaio 1948 entra in vigore la Costituzione italiana.**



Io sono una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La mia sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

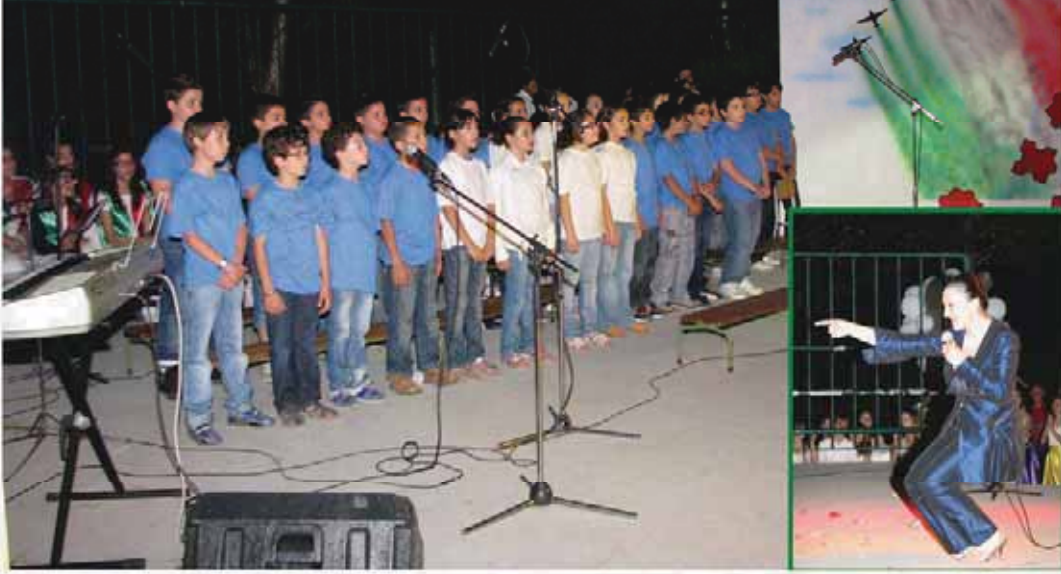
Tutti i miei cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...

Ripudio la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...

Il mio simbolo, la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.

La mia legge è quella della Costituzione Italiana che consegno a voi, miei cittadini, affinché, di generazione in generazione, possiate garantirne il rispetto, salvaguardandone tutti i principi, i valori e gli ideali che l'hanno ispirata.

**Comincia la ricostruzione. Negli anni cinquanta il nostro è tra i Paesi più popolati. Nelle famiglie italiane entra un ospite: il televisore. Mike Buongiorno inchioda tutti con il suo "Lascia o raddoppia" e poi con "Il Rischiatutto".. Al festival di Sanremo vince "Nel blu dipinto di blu", che diviene la bandiera musicale dell'Italia in tutto il mondo.**



**Nei juke – box va il ritmo del twist. Ovunque si diffondono le note di "Fatti mandare dalla mamma", cantata da Gianni Morandi**



**Il coro esegue "Fatti mandare dalla mamma" mentre il balletto esegue un twist**



**Simbolo della ripresa, della voglia di vivere all'insegna della libertà di andare, lasciandosi indietro le angosce di mezzo secolo è la mitica "Vespa"**

**Il coro esegue la canzone "50 special",**



**1961, l'Italia compie 100 anni.**

**Nel '63 muore Giovanni XXIII, il papa buono.**

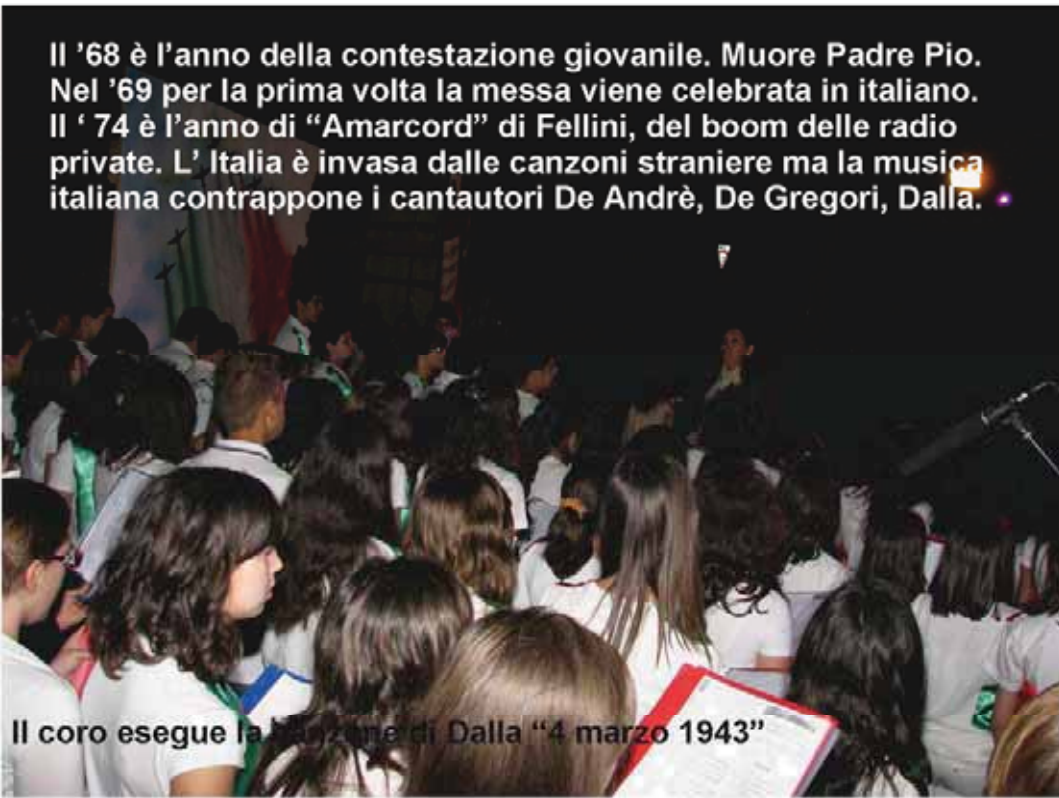
**Nel '65 tutte le ragazze indossano la minigonna e si fotografa con la polaroid.**

**Nel '66 si verifica l'alluvione a Firenze e si introduce l'ora legale.**

**Nel '67 muore Totò.**

**LA LIVELLA**

**Ogn'anno, il due novembre, c'è l'usanza per i defunti andare al Cimitero. Ognuno ll'adda fà chesta crianza; ognuno adda tené chistu penziero.**



Per la prima volta presidente della Camera è una donna: Nilde Iotti. Negli anni '80 arriva la disco music, il fast-food, McDonald. Nell' 1982 è ancora in atto l'eversione e una bomba provoca una strage alla stazione di Bologna. Esplode la centrale nucleare di Chernobyl ma anche il tifo per la nazionale di calcio che diventa, e con lei tutti gli italiani, campione del mondo.



Il coro esegue "Notti magiche"



Negli anni '90 è il trionfo del computer e dei telefonini. Si diffonde il linguaggio degli SMS. Il mondo della politica è scosso da tangentopoli e mani pulite. Muoiono Borsellino, De Andrè e Battisti.

Il coro esegue "Buonanotte all'Italia"

Arriva il 2000 accompagnato da timori – si dice che qualcosa di strano debba accadere, che i computer debbano andare in tilt – ma anche da tante aspettative.

Si spera in una diminuzione della corruzione, in una diminuzione delle tasse, in una sanità più efficiente ed accessibile. Si spera, con l'introduzione della moneta unica europea, l'euro, in un abbassamento dei prezzi.

Speranze per lo più ancora disattese. Nonostante ciò, tutti noi continuiamo a credere nella nostra bella Italia, al sacrificio di chi ha contribuito a fare di un territorio diviso e calpestato un unico suolo natio.

Quel sacrificio deve essere per tutti noi la linfa vitale che alimenta la speranza, ma anche la forte volontà a determinare, giorno dopo giorno, un continuo Risorgimento nei valori e negli ideali che spinsero Goffredo Mameli e Novaro a scrivere le note e le parole di quell'inno che ascoltato o cantato, pervade i meandri del nostro cuore e, commuovendoci, ci unisce in un afflato magico e quasi religioso di solidarietà e di fratellanza.



In un tripudio di palloncini bianchi, rossi e verdi, tutti cantano l'Inno d'Italia...

